Casa Perno e Zora #8

Punkzine DIY dal 2004

N°8
1 euro
+ Cd
5 euri

Interviste a:

My Own Voice — Plakkaggio Hc
Coda di Lupo — Overturned
Perno&Zora
Solecismi Pedestri/ Killdaddies

Recensioni cd 32, Zine 8, libri 5

Articoli:

La vera Araba Fenice — Scuola di Punkzine
La Morte dell'Hardcore

IO CERCO LA LUCE, MA PER QUANTO PROVO A NASCONDERMI IL BUIO RIESCE SEMPRE A TROVARMI

Data Nascita: 14-06-07
Ora Nascita: 16.05

Luogo di Nascita: Nichelino (TO)
Copia numero:

Zora ringrazia:
Come ovvio che sia, le persone da ringraziare sono sempre le stesse, persone davvero importanti che almeno per me hanno svolto e tutt'ora svolgono un ruolo importante nella mia vita, un punto di riferimento, una sicurezza, una certezza, qualcuno su cui si può davvero contare sempre. Ringrazio quindi il mio tesorino Perno, quel sant'uomo di Devil, Deka, e la Debby di Escrementi Zine e un grazie particolare va anche a Baki che ci ha disegnato la copertina (genietto). Saluto tutti i ragazzi che frequentano Punkadeka, CasaPerno Forum e Myspace e tutti i lettori che ci apprezzano e che si interessano a noi!
Un abbraccio affettuoso a tutti!

Perno ringrazia:
La Zora, Devil e Deka (www.punkadeka.it), ossia le prime persone che han creduto in me. Un grazie anche a tutte quelle persone che ci vogliono bene e che ci accettano per quello che siamo.

Editoriale...

Buongiorno a tutti voi carissimi, per questo inizio d'estate vi proponiamo un'allegra gitarella in famiglia (o in solitudine) nel nostro parco di divertimenti più frequentato, più amato e più odiato d'Italia: signori e signore benvenuti nel meraviglioso mondo di "Casa Perno e Zora n°8"!
Con calma e arguta perizia, andrò ad illustrarvi le nostre attrazioni principali..
All'ingresso ho il piacere di mostrarvi questa maestosa statua che ritrae i due fondatori del parco, non li trovate anche voi così carini e uniti? Bene addentriamoci nel parco allora, ecco che vi trovate davanti a 5 attrazioni spettacolari, le nostre punte di diamante, vi consiglio di provarle una dietro l'altra per una sensazione da brivido: interviste a "My own Voice, Plakkaggio hc, Overturned, Coda di lupo e la doppietta Solecismi Pedestri/Killdaddies"; questa invece è sconsigliatissima ai bambini sotto i 12 anni e ai deboli di cuore: intervista ai nostri idoli Perno e Zora!
Seguitemi prego, dentro il nostro parco troverete qua e là piccoli consigli per i vostri acquisti: ben 32 recensioni di cd, 8 di zine e 5 di libri; e un negozio di souvenir dell'etichetta CasaPerno che non potrete non visitare, così porterete (comprando qualcosina si intende) con voi la magia di questo fantastico posto per sempre! Siamo giunti al termine della visita guidata al nostro parco, vi ho tenuto le cose migliori alla fine, ecco tre attrazioni mozzafiato a cui non potrete dire no, signori aprite bene gli occhi, siamo davanti a: "La vera Araba fenice, La scuola di punzine, La morte dell'Hardcore. Wow che adrenalina eh!!
E ora non mi resta altro che augurarvi un buon soggiorno e un immenso divertimento assicurato.. e come dice il nostro slogan: "se non avete vomitato su almeno una delle nostre attrazioni, verrete rimborsati!"
Per qualsiasi fonte di reclamo, consiglio, ingiuria, querela, o qual si voglia apprezzamento siamo sempre disponibili 24 ore su 24, esclusi i giorni festivi; i contatti li troverete qui di seguito!
Accorrete numerosi, accorrete numerosi! Non fatevi scappare questa strabiliante opportunità!! (Zora)

abbonamento casaperno&Zora Punkzine

Abbonamento per 3 numeri senza CD	5 euri spese incluse
Abbonamento per 5 numeri senza CD	7 euri spese incluse
Abbonamento per 3 numeri con 3 Cd Casaperno a scelta	18 euri spese incluse
Abbonamento per 5 numeri con 5 Cd Casaperno a scelta	28 euri spese incluse

Contatti:
Perno: www.casaperno.altervista.org casaperno@libero.it www.myspace.com/casaperno
Zora: www.myspace.com/zora83 zora-oi@libero.it

Come noterete in questo numero i voti delle recensioni sono cambiati. I voti ora saranno:
Albergo (Ottimo), 4 Case (Distinto), 3 Case (Buono), 2 Case (sufficiente), 1 Casa (Poco Ascoltabile), Senza Casa (inascoltabile)
L'idea viene presa da Mastello, in pieno stile Monopoli.

LO SPIRITO CONTINUA

MY OWN VOICE

Mini-Biografia: I My Own Voice sono un band hardcore vecchia scuola di Milano. Hanno all'attivo 2 album: "The Dinner Of The Ashes" uscito per la Vacatione House (2003) e nel 2007 esce il loro secondo album "De Ira" grazie a CasaPerno, Weirdo, Full Of Hate, Blacklist. Molto attivi nel Nord Italia sono qui, su punkadeka, perché hanno qualcosa da dirci, sei pronto a leggere?

Ciao belli, mettetevi a vostro agio che si parte, mettete il gettone prima

1- Come è nato il vostro nome? Qual è la vostra voce?
La storia del nostro nome è fin troppo banale, per la verità: non sapevamo che nome darci, mille brainstorming senza risultato, alla fine avevamo due nomi in lizza, My Own Mind o One Voice... avevamo un concerto a breve e dovevamo dare un nome per il flyer così Luca, il vecchio chitarrista, dice: facciamo My Own Voice. Da allora ce lo siamo tenuti. Nei fatti credo che sia un nome che ci rispecchia anche abbastanza, visto che cerchiamo di non inquadrarci in nessuna delle "correnti"/mode a cui sembra che per qualche motivo devi aderire per forza se vuoi fare hardcore. La nostra voce è nostra e basta, è la voce di 4 persone che hanno voglia di dire qualcosa e di dirlo con l'hardcore.

2- Hai la possibilità di condurre un treno in giro per il mondo e di caricarci sopra 4 gruppi italiani con cui fare un bel concertone, chi porteresti con te?
Anti Jap Riot per primi! Se no il viaggio non passa più.. Poi ci caricherei anche i Nettezza Umana che a me piacciono di brutto. Poi Arsenico e quei paduani maledetti dei Drain The Dragon. Sarebbe un concerto non male!

3- Se avessi l'occasione con un bacchetta magica di resuscitare tre gruppi del passato e di far morire tre gruppi del presente, quali toccheresti col tuo fluido magico? Calcolando che le band del passato han già fatto quasi tutte delle reniun orrende..
La saggezza popolare dice di lasciare in pace li morti… ma se devo scegliere qualcuno da resuscitare ci sarebbero sicuro i Kafka, gli Intensity e i Rage Against The Machine, che non c'entrano un cazzo ma darei un braccio per vederli dal vivo. Se intendi i grandi vecchi, per me stanno bene dove stanno. Da ammazzare invece ci sono tutti i gruppi con quella cazzo di attitudine da macho hc, diciamo Madball, Throwdown e Sworn Enemy. E poi tutti i gruppi che hanno fatto le reunion.

4- A Milano come in altre città ci sono una marea di divisione all'interno della scena, come mai secondo voi? "United" di che parla?
A Milano c'è questo enorme problema, cioè che le persone qualunque cosa facciano sentono il bisogno di etichettarsi nella maniera più esclusiva possibile in modo da crearsi una piccola cricca che schifa tutte le altre cricche. Succede la stessa cosa nella scena, si creano questi giri praticamente chiusi sempre delle stesse persone che si riuniscono intorno a un termine in inglese che gli appare particolarmente figo e particolarmente adatto per "differenziarsi" dagli altri. Io la vedo così: purtroppo non esiste nessuna sostanza dietro queste divisioni, mi sembra un modo stupido e disperato di cercare di mettere contenuti in qualcosa che troppo spesso ne è privo. In "United" abbiamo cercato di fare una specie di appello a superare queste divisioni finte e dettate alla fin fine da un condizionamento culturale così profondo che ci si sente nel giusto seguendole; in particolare nella canzone mi riferisco a religione e politica, ma il discorso vale anche qui. L'idea è quella di guardare oltre le differenze di pelle e di alzarsi tutti in piedi per qualcosa di reale, uniti nel successo come nel fallimento.

5- Cosa pensate e come reagite quando ai vostri concerti il pubblico è inferiore alle 15-20 unità e quasi tutti i presenti sono vostri amici? (cosa che capita spesso un po' a tutti). Ossia com'è suonare in Italia nel 2007
Come dici tu, capita spesso. Che bisogna farci? Questa è la realtà dell'hc italiano nel 2007, tranne alcune eccezioni che riguardano poche band e pochi eventi. Noi cerchiamo di divertirci, di divertire e se possibile di far passare un messaggio, inutile piangersi addosso perché ci sono pochi spettatori. Se uno cerca subito qualcosa di più dal punto di vista del "successo" di pubblico e via dicendo, non deve fare hardcore.

6- Da cosa dipende la scelta di scrivere in inglese? E' solo per questioni di maggior musicalità? Perdendo però il tocco diretto delle canzoni..
Abitudine, innanzitutto. Ad ascoltare hardcore, ma anche musica in generale, prevalentemente in inglese. Poi l'inglese si presta di più a un cantato urlato, secondo me, con tutte quelle consonanti. Un testo che suoni bene in italiano è più difficile da scrivere, forse anche perché sei più esigente con te stesso. L'ambizione di farsi sentire anche all'estero, con Internet eccetera. Se devo essere sincero, non mi ero mai posto troppo il problema fino a un concerto all'ORSO un paio di anni fa (quello con Kafka, Tear Me Down, Arsenico, RFT ecc) in cui quasi tutti i gruppi cantavano in italiano; lì mi sono reso conto che non c'è paragone a livello di impatto tra un cantato in una lingua qualsiasi e un cantato nella lingua che la gente capisce. Da allora ho iniziato a scrivere un po' di testi in italiano, ma le vecchie abitudini sono dure a morire, come si suol dire. Ora cerco di fare 50 e 50.

7- Ma soprattutto negli anni '80 tutti (o quasi) cantavano in italiano perché era più diretto o perché l'inglese non lo sapeva nessuno?
Perché non si capiva un cazzo lo stesso di quello che dicevano, a sto punto in italiano era meno sbattimento. Boh, non saprei.

8- In "Polvere sottili" parlate della vostra Milano, adoro quella canzone e io (Zora) che a Milano ci vivo (io Perno no, ma tutte le grosse città si somigliano) la comprendo benissimo. Ora per i non milanesi volete parlarci un po' della vostra città?

Per citare i Guastafeste: Milano è una città di merda! Cazzate a parte è una città in cui non è facile vivere bene. Non dal punto di vista materiale ma da quello psicologico: c'è una tensione generale veramente assurda, la gente è sempre sotto pressione, tutti di corsa anche se non hanno niente da fare. Le persone fanno davvero fatica a parlarsi, a comunicare e a guardarsi in faccia. Tutti campioni del bordello serale ma tutti annoiati a morte. Proprio delle pentole a pressione: impassibili fuori e sul punto di esplodere dentro. A volte si respirano una solitudine e un immobilismo da star male. E poi si arriva alla gente che sbrocca e si distrugge a legnate sui Navigli perché qualcuno gli ha toccato dentro la macchina uscendo dal parcheggio. Per altre cose non è neanche così male, opportunità te ne offre, ma devi ritagliarti il tuo spazio vitale se no impazzisci.

9- Il vostro precedente album era uscito per la Vacation House (ed era distribuito abbastanza bene nei negozi del nord italia). Come mai non avete ripetuto questa scelta? Vi siete trovati male…..?

Abbiamo perso i contatti con Rudy da anni… La distribuzione di Vacation era da paura, e devo dire che ho il massimo rispetto per il lavoro che lui fa da quel punto di vista, ma per il resto è stato davvero un po' un fantasma. In parte la colpa è anche nostra: quando è uscito "The Dinner Of The Ashes" non avevamo la più pallida idea di come muoverci, abbiamo fatto pochissimi concerti e stretto pochissimi contatti. Diciamo però che non ci è stato dato molto aiuto. Avevo anche scritto alla Vacation per vedere se volevano partecipare alla coproduzione del nuovo cd ma non si sono mai rifatti vivi. Con il senno di poi mi rendo conto che con il vecchio album c'è stato anche qualche barbatrucco poco piacevole sui costi di produzione delle copie. Amen.

10- E restando in tema quali sono le principali differenze che riscontrate oggi che avete fatto uscire il cd grazie alla cospirazione DIY?

Un maggior contatto con le persone che ci stanno dando una mano, e un diverso atteggiamento da parte loro: ci credono di più. E credo che questa sia la cosa fondamentale. Una coproduzione DIY è un'ottima strada per un gruppo hc ora come ora. Chiaro che la distribuzione è diversa, ma diciamocelo, chi cazzo se li va a comprare i My Own Voice alle Messaggerie Musicali?

11- In questo ambiente vi sentite mai come in un regime sovietico? Dove se dici verità scomode vieni quasi espulso? (da una scena cittadina)

Non so se posso rispondere a questa domanda. Temo che verrei espulso dalla scena milanese. Comunque sì, anche se credo che sia di nuovo più una questione di mode che non di verità scomode: per lo stesso discorso che facevamo prima sulle divisioni interne. Se non sei un tipo abbastanza "hardcore", a seconda dei vari significati che questo assume nelle varie cricche, vieni esiliato socialmente da un certo circolo di persone. E meno male che si parla di unità. Ma andatevene affanculo.

12- Pochi giorni fa la mia CasaPerno è momentaneamente morta in protesta (o per rabbia) con questo mal comune di band e non solo che chiedono chiedono senza dare mai. Ognuno sembra farsi i cazzi suoi……

Perché non hanno ancora capito che siamo 30 sfigati in croce che se non ci mettiamo a fare qualcosa insieme non combineremo mai niente. È assurdo quanta gente si metta a fare hardcore con l'attitudine da rock star, menandosela una cifra e trattando gli altri come se fossero i loro dipendenti… ma così non si va avanti. Capisco la tua rabbia, perché anch'io ho vissuto mille volte la stessa situazione sulla mia pelle, ti fai in quattro per persone che appena hanno finito di suonare l'ultima nota spariscono senza farsi più sentire. Ma ho la speranza che la gente così non duri molto, o che comunque la loro stessa stronzaggine è la loro condanna. Sarò cattolico…

13 Nell'hc, ma nel punk più in generale si nota come sia pieno di kids giovanissimi e pochi sopra i 25-30 anni. E per lo più una moda giovanile o realmente si cresce e si capisce che diciamo tante stronzate?

Bella domanda. Te lo dirò quando avrò 30 anni. In realtà tra i gruppi ce ne sono tanti che navigano sulla trentina. Sicuramente una componente di moda giovanile c'è ed è forte, visto che il punk è l'approdo perfetto per un giuvinciello turbolento la cui massima aspirazione è avere la cresta più alta del quartiere. Una volta che hai un tot di anni di certe cose cominci a sbattertene, e se per te è stata solo una questione di apparenza, come è per molti, molli il colpo. Ma se ci hai trovato qualcosa di più di un semplice gregge a cui uniformarti, credo che come passione ti rimanga ma a un livello più intimo e più personale, cosa che ti porta a fare meno presenze sul campo. Ma sono di sicuro di più quelli che mollano che quelli che restano.

14- In quest'ultimo periodo le previsioni catastrofiche sono frequenti e dopo quella francese e quella ROSSA ci voleva proprio quella "Naturale" (io tifo per lei, l'unica rivoluzione possibile oggi come oggi)

Il problema è che più che di una catastrofe o di una rivoluzione io parlerei piuttosto di legittima difesa: voglio dire, sono decenni che ci diamo il massimo da fare per disintegrare il pianeta, prima o poi tocca pagare il prezzo. Ovviamente chi pagherà per primo sarà chi con la distruzione sistematica ha avuto poco o niente a che fare: in primis l'Africa, e poi tutte le altre aree più povere del mondo. Forse, visto che è ormai riconosciuto che la situazione è irreversibile, bisognerebbe iniziare a darsi da fare personalmente per salvare il salvabile. Sono d'accordo con te che questa faccenda cambierà di parecchio il corso delle cose, spero in meglio. Ma se, ipoteticamente, domani un tifone si abbatte sull'Europa, potremo prendercela solo con noi stessi.

15- Visto che pian piano mi avvicino al mio primo "Quarto di secolo" spesso analizzo il mio passato/presente. La domanda che ultimamente mi faccio spesso è : "visto che questo sistema di cose non si riesce a mutare che fare:
A: Pensare a divertirsi e fregarsene er cazzo
B: Cercare di sbattersi per qualcosa che ti porterà per lo più insulti e casini.
Oppure C: colpisci per primo e piscia sul suo cadavere fumante. Divertirsi è fondamentale, anche negli sbattimenti, che se non ti ci diverti difficilmente viene fuori qualcosa di buono. Non so, io ci credo ancora, ma mi sbatto moderatamente. Cerco di conciliare le due cose, forse privilegiando il divertimento. Sicuramente non credo che l'hardcore cambierà il mondo, vista anche la percentuale di stronzi che ci sguazzano. Ma credo che si possa combinare qualcosa di buono anche se verrà raccolto da poche persone.

16- Son 30 anni che si canta della mal fidenza e poca comunicatività della gente. Di pochi giorni fa la notizia del signore morto sul treno tra l'indifferenza della gente, abbiamo paura dei nostri vicini…..che sta succedendo?
Mi chiedo spesso anch'io come si sia arrivati a questo punto di incomunicabilità. Vivendo a Milano poi… credo che ci siamo costruiti un sistema di vita che è quanto di più lontano dalla condizione naturale dell'uomo, per forza poi alienazione e diffidenza fioriscono. Non che voglia tirare fuori una specie di mito del buon selvaggio, ma devo dire che avendo avuto la fortuna di viaggiare e vedere posti diversi come stile di vita, magari anche poveri ma senza tutte queste paranoie assurde che vengono dal nostro modo di vivere, mi sono convinto che le nostre mura ce le siamo costruite da soli partendo da tutto il superfluo che per qualche motivo siamo terrorizzati di perdere (cose materiali ma anche apparenza, prestigio sociale e così via). Siamo arrivati a dei livelli di individualismo per cui tutto ciò che conta sono io e quello che è mio. In più la pressione e lo stress te ne fanno sbattere ancora di più (e non voglio neanche iniziare a parlare dello sfruttamento mediatico di ogni efferatezza su cui riescono a costruire un caso che alimenta le varie psicosi e il sospetto tra le persone). Hai mai notato quanto fa strano salire su un tram strapieno e sentire il silenzio assoluto? Gli unici che parlano sono i pazzi o gli ubriachi. Oppure le persone che ti urtano se ci metti un secondo di troppo a scendere dalla metro, e manco se ne accorgono. Basta davvero poco per avere un rapporto positivo con le persone, ma da noi si è perso come valore. Forse se avessimo degli sbattimenti di vita meno artificiali e autoprodotti e più necessari ci ricorderemmo dell'importanza della solidarietà tra uomini

17- Nella canzone "Worst fellas" parlate di un tema soffice soffice, ce ne vuoi parlare?
L'Italia ha un problema di cui si parla poco per sua stessa natura. Mi è parso importante scrivere un testo a proposito della mafia dal momento che incredibilmente nei movimenti giovanili e in tutti le varie correnti di pensiero "contro", per lo meno qui al nord, non se ne parla mai, preferendo concentrarsi su temi più trendy. Allora, il fatto è che la mentalità mafiosa pervade l'Italia ad ogni livello, non solo come crimine organizzato ma nella politica, nel mondo del lavoro, pure nella scena hardcore se te lo devo dire. Tangenti, favoritismi, evasione fiscale, nepotismo, pugnalate alle spalle e via dicendo. Quella mentalità che chi ci guadagna di più è il più furbo indipendentemente da come lo fa. È triste ed è veramente sporco. Voglio dire, il fatto che un partito come Forza Italia, di cui tutti gli esponenti più importanti sono notoriamente collusi con la mafia, prenda tipo la metà dei voti del paese è emblematico di questa situazione: il mafioso non ti fa ribrezzo se pensi di poterci guadagnare qualcosa. E così diventi mafioso quanto lui. Chiaramente non possiamo tutti opporci al crimine organizzato, dovremmo fare i magistrati e via dicendo, metterci in prima linea, ma possiamo fare molto per combattere la mentalità, innanzitutto smettendo di averla noi stessi.

18- Giorni fa ti parlavo nella mia "punkettopoli". Credi sia giusto dire ai quattro venti quello che sta succedendo in giro nella scena o pensi che sia meglio stare zitti per non rovinare la favola del "punk" ai ragazzi? Che mi consigli? Che poi diventi inevitabilmente antipatico e noioso
Penso che se ci metti anche qualche foto piccante è la volta buona che fai i soldi! Non lo so, più che altro mi sembra un suicidio programmato vista la scarsa tolleranza della gente nei confronti della verità. Però io te la appoggio, ufficiosamente parlando. Alla fine il punk non dovrebbe essere sbattere in faccia alla gente tutta la merda che non vuole sentire? Basta omertà! Ho deciso, te la appoggio. Il problema vero è che succedano così tante merdate in una scena così piccola da farti venire in mente di creare una punkettopoli. Alla fine è sempre il solito discorso.
19- Saluti chi vuoi……
Gli altri My Own Voice, spero che siate d'accordo su tutto! E poi tutti gli amici che ci hanno dato una mano in questi anni, guardate siamo famosi ormai ci hanno intervistato! Poi saluti a te e alla Zora. Always hardcore!

Overturned

1-Prima domanda scontata ma sempre efficace, chi sono gli Overturned e cosa hanno da offrire alla scena hc italiana?
Siamo un collettivo di cinque elementi, e facciamo musica. Ecco ciò che offriamo. Inoltre portiamo avanti differenti progetti, molti dei quali hanno a che fare con l'autoproduzione.
2-Che significa il nome "Overturned" e come è nato?
Nessun significato. Ci serviva un nome, e questo è stato.
3-E' da poco uscito il vostro split con gli All d'ways, coprodotto da varie etichette della scena DIY italiana, nel vostro caso la scelta dell'autoproduzione è stata voluta oppure obbligata? Parlando ancora di questo split, com'è nata la collaborazione con i torinesi? Ma soprattutto che effetto vi fa essere coprodotti da etichette DIY sparse in tutta Italia?
L'idea dello split ci venne dopo che suonammo assieme a Viareggio e subito pensammo al DIY. L' autoproduzione è una scelta, ma in fondo un obbligo morale; non stiamo a riportare le ragioni dell'idea, che speriamo siano ben note, tuttavia siamo orgogliosi dell'opportunità che abbiamo cercato e voluto con forza, e che ci sta dando grandi soddisfazioni. L'essere parte d'un processo di coproduzione ti fa sentire che la scena esiste, è viva e attiva; in particolare, l'essere coprodotti da amici sparsi in tutta la penisola è importante.

4-A lavoro ultimato siete soddisfatti dello split e come sta andando il tour promozionale in
l'Italia? Nel nuovo anno quali date ci sono in programma?
Assolutamente sì, ma in realtà non è un tour promozionale: se qualcuno ci chiama, come abbiamo sempre fatto, noi andiamo a portare la nostra musica, le nostre idee….e la nostra distro (altra arma dell'autoproduzione); anche se effettivamente molti degli ultimi concerti li abbiamo fatti con gli amici All d'ways.

5-Cd, cassetta e vinile, tre generazioni a confronto, voi a quale mezzo sonoro siete più legati?
Sentimentalmente, la musicassetta vince su tutti. Bisogna però far fronte alle nuove opportunità della tecnolog(g)ia, e non solo per ciò che riguarda i supporti audio; ad esempio la diffusione della musica su internet, gratuita, libera, felice.

6-Se aveste a disposizione la macchina del tempo, in quale epoca vi catapultereste?
Abbiamo varie opinioni: in generale, tuttavia, preferiamo vivere coi piedi ben piantati nel presente, che è già abbastanza impegnativo…il sardo (amico) propone al giorno in cui sono nato, per uccidermi!

7-Che aria si respira in terra ligure? Com'è la scena hc da quelle parti? Con quali band o realtà siete in grande amicizia?
Aria di mare!....La scena c'è e, genericamente, teniamo rapporti di convivenza con ogni realtà della stessa poi, certo, a qualche etichetta e a qualche gruppo siamo più legati di altri.

8-Anche voi siete dentro il maestoso mondo di myspace, che ve ne pare di questo buon servizio? Parecchie persone lo criticano, ma secondo me è un modo in più per far girare la propria musica e farsi conoscere, voi che ne dite? Da pochi giorni è nato il hxcspace.com una semplice ma funzionale copia del myspace, una sorta di autoproduzione, anche se nata dalla poca originalità.
Occhei, è un modo per far girare la musica, ma ogni gruppo può tranquillamente farsi il suo sito internet, e far parte della rete in questo modo. Purtroppo, ora come ora se non hai myspace non esisti, ed è colpa di chi lo usa; per questo abbiamo in progetto di eliminare ogni riferimento all'idea myspace, pur tenendo il contatto…insomma, cercare di sfruttare il più possibile senza renderci complici. Di hxcspace.com non conosciamo molto per cui non ci esprimiamo al riguardo.

9-In che maniera vi siete avvicinati all'ambiente punk-hc e cosa vi aspettavate da questa vuota e troppo volte citata "scena musicale"? Le premesse sono state mantenute?
Ci siamo avvicinati per evoluzione naturale: quando abbiamo iniziato, facevamo punk-rock. poi il suono è maturato, abbiamo fatto delle scelte mirate ed altre invece sono venute da se. Molto ha contribuito la scena spezzina, che ha sempre offerto musica di alta qualità: pensiamo a gruppi come i Generation Waste ed i Fallout, con cui siamo cresciuti.

10-In molti si lamentano della saturazione dell'ambiente e in questo caso anche delle solite domande. Ora visto che le interviste sono sempre le stesse, le canzoni suonano e dicono sempre le stesse cose, in giro ci diciamo le medesime cose.. quindi noi che ci stiamo a fare qui? A ricordare le solite cose?
Solo nel momento in cui riporti qualcosa, una citazione, una cover, la modifichi, la fai tua. Non diciamo le stesse cose, le portiamo avanti continuamente; ed è così che la musica diventa cultura.

11-Avete anche creato una Label DIY "Produzione Agricole", che musica tratterete? Hai già qualche coproduzione in cantiere o per il momento è nata soltanto per coprodurvi il vostro album?
La fondazione delle produzioni agricole ha come base la qualità della musica e l'integrità dei contenuti; non pensiamo di darci limiti sul genere, anche se l'idea dell' autoproduzione sembra appoggiata solo dalla scena accaci. Ad ogni modo siamo già alla nostra terza coproduzione; un ottimo risultato!

12-Ultimamente varie persone dicono che sta nascendo una moda Hc in Italia. E in effetti le band sono in aumento (a Torino ce ne sono sempre state tante), moda piuttosto stramba in quanto ai concerti ci siamo sempre noi, i soliti cani. Ma allora che moda è?
Sì, ai concerti ci siamo sempre noi, ed anzi anche chi suona ai concerti ci va sempre meno.
Si tratta di moda nella misura in cui il gruppo famoso ha la sala piena e i gruppi spalla vuota, e nella misura in cui la maglietta di quel gruppo è preferibile al ciddì, sul banchetto delle distro.

13-Nello split ci sono 4 canzoni vostre, una di queste ha tratto il testo dalle "ultime ore di Pompeo" di Andrea Piacenza (che non conosco). Motivateci la scelta e spiegateci qualcosa a noi ignoranti.
Tutte le nostre canzoni hanno qualche riferimento più o meno esplicito, e sicuramente "racchiuso nel proprio destino" nello split ha il più evidente. Andrea Pazienza è un geniale fumettista che ha concentrato la sua produzione negli anni settanta (nel cosiddetto "nuovo sessantotto") per poi morire di overdose da eroina. I suoi personaggi, prima Pentothal e poi Pompeo, sono suoi alter ego, surreali eppure vivi, veri.
Le ultime ore di Pompeo è appunto il volume in cui Pazienza descrive la morte per overdose volontaria del suo alter ego, fin nel minimo dettaglio, e tutto ciò che ha preceduto questo evento.
Nel contesto della canzone, si oppongono le parti iniziali e finale del testo caratterizzate da un nichilismo cattivo, creativo, lucido alla parte centrale, il culmine del nichilismo autodistruttivo di Pompeo\Pazienza, che tuttavia (ma questo non c'entra nulla nella canzone)si rivela creativo. Questo è anche il significato del testo, l'essere racchiuso tra due opposti che come punto di partenza hanno la consapevolezza che qualcuno vive le nostre vite, respira per noi, ma non ha mai visto il nostro sguardo. La concezione alienata di qualsiasi soggetto nella società non solo contemporanea, originata dalla proprietà privata. Insomma, questo mondo sembra andare avanti come un treno che viaggia verso un ponte crollato, colpendo le nostre identità come una freccia, ben consapevoli che la fine, anche se non si vede, non si sente, non si ascolta esiste, e può arrivare. Nel libro "La freccia gialla" la soluzione è saltare giù dal treno, trovare un'altra dimensione, più vera.

14-La grafica del cd chi l'ha creata? Che orari fa e che tratta fa questo treno ne? (Il biglietto costa caro?
La grafica l'hanno creata Andrea (chitarrista All d'ways) e Milena. La tratta è scritta sopra ed è Torino - La Spezia e ritorno, senza orari e con un costo di circa 5 euro.
15-In questi giorni di depressione personale, persone più anziane e mature di me mi dicono che non bisogna essere realisti, ma ottimisti. Che in parola povere mi sembra una sorta di inganno. L'indifferenza nasce da questa e altre similari mentalità?
Non siamo ottimisti, anche perché non c'è un cazzo da ridere. Perché ottimismo significa sperare in qualcosa che deve venire, come dici bene in un'illusione. L'indifferenza, invece, nasce dalla stima di sè, dalle certezze che ognuno vuole avere, per non cercare nient'altro che possa instillare il dubbio.
16-Manda un saluto, un grido, un insulto, un ringraziamento, un complimento… tutto quello che vuoi pur di chiudere questa intervista…
Un saluto a te Perno e complimenti per la fanzina. Comunque, cioè, alla fine, dio ci odia. Ma tanto non esiste; quindi noi odiamo lui.

SOLECISMI PEDESTRI
V
KILLDADDIES

1- Allora prima di tutto presentiamoci, chi siete e come vi siete formati?
Solecismi pedestri: Solecismi Pedestri da Porporano City Rockers, una frazione imborghesita della provincia parmense; non siamo tutti nativi di 11, ma diciamo che è il nostro Headquarters, che per motivi di privacy oggi chiameremo "Samperi's white house'n killingjoint" .
Killdaddies: ciao a tutti Merde, siamo i Killdaddies, gruppo punk rock ignorante proveniente dal Piemonte, infatti tre di noi sono di Tortona, ridente cittadina nei pressi di Alesandria, mentre l'unico porco di fuori è il nostro cantante che arriva dall'hinterland torinese, precisamente da Carmagnola. Io sono Go Droga MC, il piu leso del gruppo: suono il basso, cerco di fare qualche coro e scrivo la maggior parte delle canzoni, quindi se vi sentite offesi prendetevela col sottoscritto. Poi ci sono Cloz alla voce, Pelli alla chitarra e ultimo arrivato ma non meno stupido di noi, Cele alla batteria. Ci siamo formati nel 2005, nello stesso anno abbiamo registrato il demo d'esordio che è stato ottimamente recensito da fanze e riviste (wow!!), poi abbiamo iniziato coi concerti e abbiamo fatto il primo album in collaborazione con varie etichette DIY sia italiane che straniere. L'uscita del cd è stata supportata da una lunga serie di concerti in giro per tutto il nord e centro Italia facendo anche una capatina in Olanda lo scorso anno. A gennaio è invece uscito lo split coi Solecismi pedestri e ora stiamo preparando i pezzi nuovi, ovviamente saremo sempre impegnati dal vivo per promuovere nel modo migliore lo split uscito quest'anno. In pratica siamo quattro sfigati che suonano punk rock.

2- È da poco uscito il vostro split, com'è nata la collaborazione Killdaddies/Solecismi Pedestri? Vi siete visti e innamorati subito?
Solecismi Pedestri: Sì io mi sono subito innamorato di Clanzio e Frenz si è subito innamorato di Gio, però poi abbiamo notato facendo una piccola cernita che eravamo i due gruppi più bulli e fighi della scena Italiana e sempre rimanendo nella nostra piccola modestia abbiamo pensato di fare lo split più spaccacelo del 2007… ed eccoci qua!!! Dei deficienti insomma…
Killdaddies: I Solecismi ce li ha presentati Fulvio Devil, ex batterista dei Klasse Kriminale e persona molto attiva nella scena. Tutto iniziò al concerto antiproibizionista di Busseto nel 2005: mi fido di Fulvio e so che se mi consiglia un gruppo sono gente valida....Non ricordo quando iniziammo a suonare insieme, so solo che con loro ci siamo subito trovati bene avendo parecchie cose in comune tipo l'intensa attività concertistica, unico modo per un gruppo punk rock di farsi conoscere....e poi ovviamente è stata una questione di attitudine, da quel punto di vista siamo davvero simili. Per quanto riguarda lo split, eravamo alla ricerca di un gruppo e quelli con cui avevamo legato maggiormente erano i parmensi, inoltre come noi sono tra le realtà piu attive sul panorama italiano, in più avremmo potuto stampare 1000 copie invece che 500 come ci capitò col nostro precedente lavoro(ora sold out)dato che sia noi che loro suoniamo molto spesso in giro. Così abbiamo cercato un po' di etichette disposte a co produrre il cd, ne abbiamo trovate una decina tra cui l'Infected records, etichetta portoghese molto attiva che si sta occupando anche di organizzare i rispettivi tour a noi e ai Solecismi e l'olandese Tocado, che già aveva collaborato con noi ai

3- E come sta andando il tour promozionale in giro per l'Italia (a Torino va molto bene noto)? Andrete anche fuori patria?

Solecismi Pedestri: Si a parte Torino e tutti i suoi metallari del cazzo, direi che sta andando bene, niente di eccezionale, ma ci si diverte un bel po' e soprattutto non ci sono caga cazzi intorno che ci rompono i coglioni, quindi abbiamo la massima libertà di muoverci come vogliamo. Per quanto riguarda l'estero saremo in Giugno una settimana in Portogallo e Spagna grazie al fidanzamento tra Frenz e Joao dell'Infected records, poi in autunno forse Olanda e Germania, forse Nepal e Mali… decidete voi!!!

Killdaddies: Purtroppo siamo stati costretti a cancellare diverse date ma ora siamo tornati con una nuova formazione sempre piu ignoranti e cazzoni che mai. Fino ad ora abbiamo suonato a Torino, Firenze, Asti e un paio di date qui nell'alessandrino dove ci siamo divertiti una cifra, ora stiamo programmando altri concerti ma non vi sveliamo ancora nulla.... All'estero abbiamo trovato diverse realtà che si sono interessate a noi: come già detto, lo scorso anno siamo stati in Olanda per tre indimenticabili concerti, grazie all'aiuto dell'etichetta che ci ha supportato in tutto e per tutto, è stata un'esperienza da paura, la gente era entusiasta e siamo stati trattati con molto rispetto, cosa che qui da noi spesso non capita... venivamo messi in condizione di suonare nel migliore dei modi e questo per noi è importantissimo perchè molte volte si ha a che fare con gente incompetente o ancora peggio scazzata che non ha voglia di fare il sound check a un gruppo punk rock sfigato, così ci tocca spesso suonare con suoni del cazzo e ovviamente la prestazione ne risente.... In Olanda dovevamo tornare ad aprile ma abbiamo dovuto posticipare tutto a causa delle varie sfighe che ci sono successe, comunque dovremmo suonarci entro fine anno, così come in Spagna e Portogallo: la scena iberica mi incuriosisce molto così come quei fottuti paesi. Penso che in posti tipo Germania e Olanda ci sia piu interesse verso il punk rock anche se l'Italia come qualità dei gruppi si difende egregiamente....un pochino meno sulla serietà delle etichette, ma questo è un altro discorso. Leen della Tocado sta facendo il massimo per noi, stimiamo molto quell'uomo, in Olanda abbiamo un distributore e siamo su diversi siti, in più grazie a questa etichetta abbiamo anche potuto mettere la nostra roba su interpunk. Abbiamo visto come lavora Leen quando siamo stati a suonare a Rotterdam e ti assicuro che lavora in maniera tanto passionale quanto professionale. Là abbiamo suonato con ottimi gruppi, quello che abbiamo apprezzato di piu sono stati i Sidekick Bob, gruppo punk hc con cui abbiam diviso il palco a Tilburg: hanno suonato 10 pezzi, alla fine di ogni pezzo il cantante si scolava una birra.... e poi hanno finito il concerto con un pezzo degli Zeke e ovviamente eravamo tutti quanti sotto il palco a cantare! Qualche spezzone di quel concerto lo trovate pure su Youtube.

4- Il vostro ultimo lavoro, è stato co-prodotto da vari entità DIY, cosa ne pensate dell'autoproduzione ora che sta crescendo sempre di più e più fortemente viene ricercata?

Solecismi Pedestri: Innanzitutto ringrazio fortemente tutti quelli che ci hanno aiutato economicamente e non, compresi Perno e Zora, per questa co-produzione, senza di loro sarebbe stata molto più dura, anche perché oltre 500 delle 100 copie sono già in giro per i vari paesi Europei e negli States e per tutto lo stivale (in culo alla Venus e affini). Per noi è stata un'esperienza importantissima, perché abbiamo curato il lavoro dall'inizio alla fine, dallo studio di registrazione al cellophane per impacchettare i cd e quindi, sappiamo benissimo cosa voglia dire autoproduzione; sbattiti e avrai quello vuoi!!!

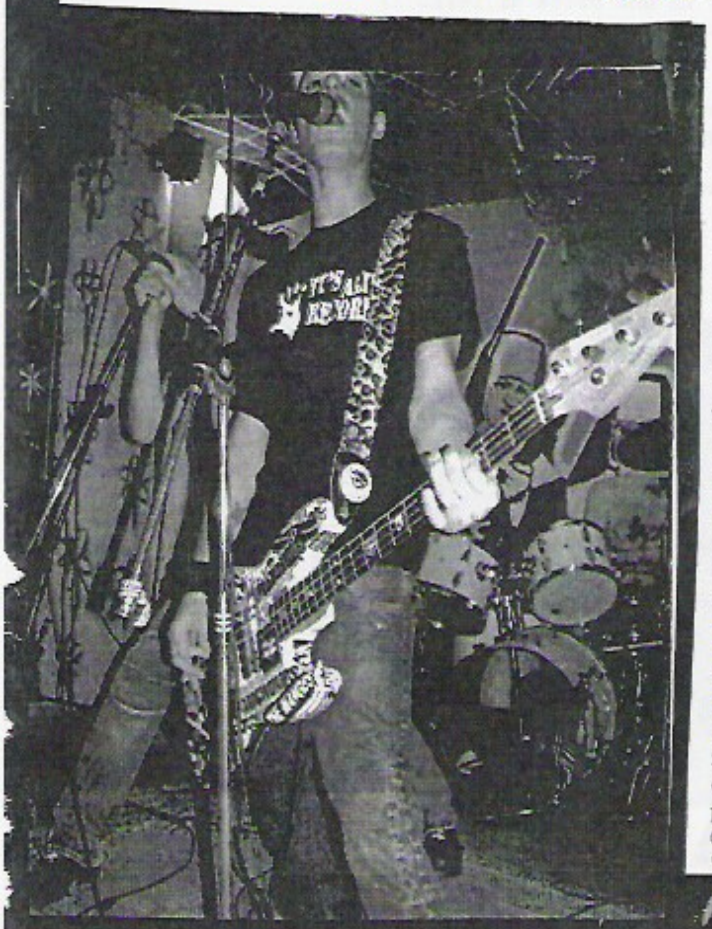
Killdaddies: Per noi il DIY è fondamentale: ci occupiamo di quasi tutti gli aspetti legati ai Killdaddies, dal booking al merchandise, dalla stampa dei cd alla distribuzione, ciò ci rende molto orgogliosi.... certo, le etichette con cui collaboriamo ci aiutano molto, sappiamo che dietro ci sono ragazzi come noi che lo fanno per passione e non per speculare sulla nostra musica, cosa che spesso accade anche con etichette blasonate che offrono di far uscire il cd ai gruppi in cambio di soldi: noi crediamo non sia giusto pagare una label per vedere uscire il proprio cd, abbiamo trovato 10 etichette che ci stanno aiutando, ciò ci permette di avere più visibilità e aiuto in varie parti d'Italia e d'Europa ma la cosa più importante è che possiamo confrontarci con realtà simili alla nostra. Se poi guardiamo l'aspetto economico, l'autoproduzione permette di vendere il proprio disco a un prezzo più che popolare e di potersi creare una distro in modo da aiutare e supportare altri gruppi che come noi hanno in comune la voglia di suonare senza farsi inutili menate, gli scambi sono il miglior modo per diffondere il proprio materiali, oltre che ovviamente la vendita ai concerti. Se vi interessa date un'occhiata sul blog dei Killdaddies su Myspace dove potete trovare un sacco di cd a prezzi onesti. Insomma, l'autoproduzione è uno sbattone assurdo ma è pure gratificante finché in giro ci saranno dei pazzi disposti a supportare gente cazzona come i Killdaddies!

5- Nel mondo del punk rock i testi non sono quasi mai impegnativi e spesso parlano di ragazze e storie d'amore.. volete sfatare questo mito? I vostri testi come nascono e di cosa parlano?

Solecismi Pedestri: I nostri testi parlano per lo più di attualità, e nello split ancora di più viene fuori, si parla della nostra città del cazzo che non ha neppure un locale che faccia musica rock-underground ed è vergognoso il borghesismo musicale e non che si verifica in un qualsiasi locale della provincia… poi si parla di noi stessi delle nostre esperienze ai concerti e di come la pensiamo riguardo a tutte le storie che si tirano i nostri amici della "scena" che farebbero meglio a divertirsi di più ai concerti invece di contarsi le toppe sui bomber…. Poi c'è un testo scritto da Frenz che parla della guerra in Iraq oramai dimenticata da tutti come altre mille guerre e guerriglie civili nel mondo; adesso fanno molta più notizia "vallettopoli" e i transessuali che vanno con i politici!!!

Killdaddies: Per quanto riguarda il cantato, non amiamo particolarmente l'italiano per il punk rock, tutti i gruppi che ci hanno influenzato cantano in inglese e non potrebbe essere altrimenti dato che a scrivere un testo in italiano non sarei in grado.... poi ci sentiremmo più stupidi di quanto già siamo: per noi il testo è importante anche se trattiamo temi piuttosto disimpegnati che riguardano la vita quotidiana come le ragazze e l'odio... suoniamo punk rock per divertirci, ognuno di noi ovviamente ha le proprie idee ma abbiamo scelto di essere un gruppo "fun" come i Ramones ci hanno insegnato. I Killdaddies vogliono divertirsi e far divertire, bevi un paio di drink, balla e magari cerca di baccagliarti qualche ragazza.... noi siamo così. Se leggi un nostro testo, seppur ignorante, di fisso troverai qualcosa che riguarda te o qualcuno che conosci.

6- Che ne pensate delle ingloriose e sfigate vicende dei vostri amici Killdaddies (e voi Kill come le state vivendo in prima persona)? Vi sono mai capitate delle sfighe del genere?



Solecismi Pedestri: I Killdaddies sono sfigati indipendentemente da quello che gli è successo, per questo abbiamo voluto fare uno split con loro perché sono come noi, in ogni caso li ho visti in forma a Torino e sono sicuro che sarà una seconda parte di tour molto figa… sempre se Clanzio non muore prima!!!

Killdaddies: Negli scorsi mesi la sfiga ci ha perseguitati,avevamo pensato anche di scioglierci in modo serio e definitivo; a gennaio, quando uscì lo split coi SP pensai che eravamo finiti e che bisognava sbrogliarsi il prima possibile dei cd, eravamo rimasti solo in due Killdaddies con 1000 copie di un cd da smazzare, un sacco di date fissate e nessuno stronzo che volesse prendersi la briga di suonare con noi seriamente. Non solo a livello gruppo ma anche a livello personale sia io che Cloz siamo stati perseguitati dalla sfiga e tra macchine distrutte, cuori spezzati, tendini e cervelli lesionati non poteva andare peggio. Ora per vostra sfortuna siamo tornati con un nuovo batterista e tanta voglia di suonare in giro, ciò è quello che non ci ha fatto mandare tutto a troie così come le etichette che ci hanno aiutato e i nostri amici che ci hanno supportato nei momenti peggiori. A chi sta vivendo una situazione simile alla nostra di qualche mese fa posso solo dire di non mollare perchè mandare a puttane tutti gli sforzi fatti negli anni è da coglioni, se si crede in ciò che si fa e si ha la giusta attitudine si risorge. Ora stiamo provando parecchio, col nuovo batterista ci troviamo alla grande perchè ha la mentalità giusta per stare con noi, in pratica è una merda che beve come una spugna, si droga, baccaglia le ragazzine e non è capace a suonare, in pratica quando qualcuno di noi dice: "guarda sto stronzo", Cele ci mette sempre la ciliegina sulla torta e aggiunge: "di merda!"

7- In questo giorni di depressione personale, persone più anziane e mature di me mi dicono che non bisogna essere realisti, ma ottimisti. Che in parola povere mi sembra una sorta di inganno. L'indifferenza nasce da questa e altre similari mentalità?

Solecismi Pedestri: Non so da cosa sia dovuta la tua depressione, ma sicuramente a livello globale l'ottimismo non serve a un cazzo come anche il realismo per altro, e sinceramente ci sono talmente tante cose da dire sullo status del nostro paese ora che non vorrei deprimerti ancora di più… o sbaglio!?

Killdaddies: Tante volte credo che l'indifferenza nasca dalla paura che ha la gente di affrontare i problemi.... è comodo fottere una persona e poi girarsi da un'altra parte quando la si rivede!! Questa si chiama anche coda di paglia e molta gente ce l'ha.... ma la cosa più brutta è che tante volte sono le persone a cui vuoi bene che ti fottono a sangue, quindi meglio pararsi il culo perchè non c'è un cazzo da essere ottimisti, anzi si rischia ancora di prenderlo in culo.... non so, dato le brutte esperienze passate(e presenti) tendo ad essere diffidente verso la gente, nessuno da niente aggratis e io non voglio chiedere niente a nessuno, soprattutto a livello umano... guarda Perno, a sto giro hai trovato la persona più incarognita del mondo, il penso positivo non fa per me,sorry!

8- Quando suonate dove rivolgete il vostro sguardo? Perso nel vuoto o indirizzato a qualcuno di particolare..? che so una bella ragazza, un muro?

Solecismi Pedestri: Io ogni maledetto concerto guardo il Miccia in attesa che lui incroci il mio sguardo e mi lanci un occhiata d'amore, ma questo non è mai successo, ma io vado avanti per la mia strada!!!

Killdaddies: Di solito guardo in giro cercando di capire se alla gente stiamo piacendo, poi ovviamente cerco minorenni da baccagliarmi dopo il concerto.... Pelli e Cele fanno la stessa cosa mentre Cloz è solitamente ubriaco e dubito veda qualcosa in quei momenti.....

9- Il nuovo album in che cosa si diversifica dai lavori precedenti?

Solecismi Pedestri: Beh il sound non è molto differente, ma è l'approccio con cui lo abbiamo affrontato che è decisamente più rock'n roll, diciamo che questi 4 pezzi stanno in un momento di stasi tra "…non stare a guardare…" e il nuovo album che verrà…

Killdaddies: La registrazione è un po' meglio rispetto a quella dell'album anche se quella dei Solecismi spacca il culo, ma noi amiamo il LO-FI.... per quanto riguarda le canzoni direi che un paio sono canzoni d'amore molto simili a quelle già presenti sull'album, classica canzone Killdaddies. Invece "My dog" e "Dreary guy" sono due pezzi molto piu incazzati, soprattutto la seconda dove è presente un assolo zarrissimo e pure un pochino metalloso, provare per credere! Noi non vogliamo cambiare, siamo ignoranti e credo non saremmo in grado di scrivere canzoni piu elaborate. Pure i nuovi pezzi sono ignoranti come i precedenti.....

10- Buttiamo sul web, i vari myspace e i download gratuiti, quanto in percentuale aiutano la scena e quanto contribuiscono ad affondarla?

Solecismi Pedestri: Per me myspace è una discreta figata, nessuno di noi sa fare un sito internet, ma con Myspace hai un sito internet che puoi tenere aggiornato su tutto e giornalmente ed è gratuito, poi se Tom ci fa i miliardi con le pubblicità meglio per lui, basta che non caga il cazzo a me; per quanto riguarda i download ero scettico poi punk4free ci ha chiesto di mettere "…non stare a guardare…" in download gratuito sul sito e nella prima settimana l'hanno scaricato in 140… se solo il dieci per cento ci seguirà ai concerti abbiamo guadagnato 14 fans… mica male!!!

Killdaddies: Penso che Myspace sia un buon modo di farsi conoscere e per gli sfigati di baccagliarsi le tipe.... io di internet e stronzate tecnologiche non capisco una sega, però in parole povere la mia opinione è questa: è giusto scaricare mp3 di gruppi che hanno fatto i soldi, figa se vendi milioni di copie accontentati, brutto stronzo o brutta troia! Anche se la gente ti scarica la canzone vivi bene uguale. Invece per le bands unda c'è lo stesso pericolo del panda, cioè se ti scaricano il disco hai piu difficoltà a venderlo e diventa tutto più difficile anche per le etichette... invece se, tipo come su Myspace, fai scaricare un paio di canzoni,incentivi la gente a comprare i cd e resti unda senza fare la fine del panda!

11- Che opinione avete di riveste punk italiane come Sonic (Ex Punkster) o lo speciale Punk di Rock Sound che vi ha da poco recensito? E delle Fanzine italiane che ne pensate?
Solecismi Pedestri: Sonic è una rivista emo di merda ed è insopportabile… e io continuo a comprarla e non so perché, lo speciale punk è carino ma non ti caga… quindi siamo in una botte di ferro!!!
Le fanze son fighe perché c'è ancora gente che ha voglia di sbattersi per farle… fanno solo il bene del punk-rock e rock'n roll in generale!!!
Killdaddies: Sinceramente ho sempre amato le fanze, quando mi sono avvicinato alla scena verso il 1995 internet non era diffusa ma c'erano ottime fanzines, la mia favorita era Parco Dio ma ormai sono anni che non esce più. Anche Shove era una figata, ricordo quando con questa fanza uscì il demo tape dei P.D.M.,gruppo HC alessandrino per cui stra vedevo....bei tempi quelli!Ora le cose sono cambiate radicalmente, le zine sul web si moltiplicano e quelle cartacee ahimè stanno scomparendo, i ragazzini di oggi sono abituati a internet e alle nuove tecnologie ma se ci pensiamo bene solo una decina di anni fa le cose erano diverse, in edicola uscì una rivista di nome Bassa Fedeltà che trattava di punk e garage, poi dopo pochi numeri sparì: ora Rocksound e Sonic vendono migliaia di copie, sono un'ottima vetrina per le bands emergenti che come noi vogliono farsi conoscere, credo sia giusto apparirci per far conoscere la propria band, credo che a nessun gruppo faccia schifo avere un po' di visibilità e vendere qualche cd in più ma soprattutto di far sapere alla gente come si agisce all'interno della scena. Ti dico, la metà dei gruppi che appaiono su quelle riviste mi fanno cacare, ma è solo una questione di gusti... nelle fanze ci vedo più passione, dietro ci stanno ragazzi che per passione ci smenano pure dei soldi e del tempo che pottrebbero impiegare diversamente (scopare, spacciare, rubare...).Bello anche che le fanze, a differenza delle riviste, non si fanno influenzare da booking o etichette grosse che sono disposte a pagare per dare visibilità al gruppo di merda di turno, cosa che regolarmente accade con le riviste. Casa Perno&Zora è un'ottima fanza, la trovo molto old school e soprattutto fatta col cuore e col cervello. Per quanto riguarda il web la mia preferita è indubbiamente Lamette, ottime anche Punkadeka e Stay punk. Adoro anche Rockin'days e Troublezine che ovviamente trattano quasi esclusivamente Pop punk e Punk rock, genere che amo incondizionatamente. Idem per Be nice to mommy, anche se preferivo la versione cartacea con cassettina allegata, ma purtroppo i tempi son cambiati.... sullo stesso stile anche la web zine sarda punk rock planet che qualche mese fa fece uscire anche un cd compilation con gruppi nostrani davvero validi.

12- Per voi che eravate sulla derotten record come è stato approdare nel mondo delle etichette diy? E che differenze avete riscontrato?
Solecismi Pedestri: Bella questa domanda… diciamo che è come giocare a briscola prima con un sordo-muto-cieco-stronzo e poi col Frenz… morale, il Frenz fa cagare a giocare a briscola ma almeno non è sordo-muto-cieco-stronzo!!! E può migliorare se gli insegni! Capito mi hai…
13- "Siamo sulla stessa barca e da tempo navighiamo". Quanto speri di assaltare il porto con una barca piena d'acqua e pronta al naufragio?
Solecismi Pedestri: La canzone è tutta una metafora incentrata su Parma, bisogna viverci per capire, pensa che il 25 aprile in Piazza Garibaldi a Parma fanno sempre un concerto gratuito dove tutti i ragazzi di Parma vanno indipendentemente da chi suona, mi piacerebbe suonare sotto il comune e insultare tutti… sarebbe un vero orgasmo mentale!!!

14- "Nudi e crudi, nudi e fieri, cazzi tuoi se non ci credi". Sono più i compromessi fatti o gli insulti ricevuti? Quanto è importante la correttezza e la sincerità nella band come nella vita?
Solecismi Pedestri: Gli insulti ricevuti da chi ci dice che suoniamo perché siamo raccomandati, ma da chi!? Quella è gente che parla per non so quale motivo… in quanto a correttezza, penso che valga il ritornello della canzone, chi viene ai nostri concerti ci conosce per come siamo, prima durante e dopo il concerto… e lo ripeterò all'infinito, chi se la tira con noi, non si diverte!!!
15- In "Chiodi creste spille e boots" consigliate ai ragazzi di svegliarsi. Da cosa?
Solecismi Pedestri: E' un pezzo rock'n roll ispirato ai Clash e ai Social distortion, è per tutti quelli che vogliono venire ad un concerto e divertirsi… odio lo schierarsi anche ad un concerto come il nostro o come quello di un qualsiasi gruppo della nostra scena… è come isolarsi, quindi o lo capisci e ti svegli… o prima o poi la gente ti molla!!! Spinto ad andare avanti e a non mollare visto i vari scoraggiamenti?
16 - Come mai volete uccidere i papà? Insomma com'è nato il vostro nome?
Killdaddies: Il nome Killdaddies è nato una sera a casa mia mentre stavamo registrando il demo, prima ci chiamavamo Cocksuckers, un nome orribile...l'odio verso i padri è innato, la canzone l'ha scritta Claudio perchè il padre della sua ex ragazza era un rompicoglioni assurdo! Per questo siamo diventati killdaddies..coi genitori non abbiamo un bel rapporto, soprattutto se abbiamo un inciucio con le figlie

17 - Da poco è uscito la compilation "Where the fun never sets vol.1 della Cabana 1Records. Tra le tante band ci siete pure voi.
Killdaddies: Cabana 1 è un'etichetta di San Diego che qualche mese fa ci ha contattato perchè voleva inserire una nostra canzone in una compilation benefit per una fondazione che si occupa di tenere l'oceano pulito. L'iniziativa ci ha subito entusiasmato così come i gruppi che hanno collaborato con questa etichetta, ci siamo subito innamorati di Prozacs, Guts, Underhills, stessa cosa per i Rydells di cui uscirà a breve il nuovo album su Cabana 1; nella compila ci sono 25 gruppi, sia europei che americani: per noi è davvero una soddisfazione sentire il nostro pezzo insieme a quelli di Manges, Queers e Guts. In più abbiamo scoperto una cifra di gruppi fighi come Adorkables, Barbecuties e Burbs. Cabana 1 ci sta anche aiutando con la distribuzione dei nostri cd negli USA, già hanno venduto diverse copie sia del nostro album che dello split coi Solecismi tramite punk n'junk, ottima distro punk rock: ciò ci fa molto piacere perchè in America ci sono grandi gruppi ed essere apprezzati, anche se in modo piccolo, è una grande soddisfazione per noi ragazzi di provincia cresciuti a Ramones e Screeching weasel! In USA diverse etichette hanno i nostri cd in distribuzione e pensiamo che la compilation della Cabana ci stia aiutando molto, se vi interessa potete acquistarla alla nostra distro alla modica cifra di 7euri.

18 - Come mai ultimamente la lingua inglese è sempre più usata? Si tratta solo di maggiore musicalità della lingua o c'è sotto qualcos'altro?

Killdaddies: Sicuramente l'inglese suona meglio dell'italiano, poi siamo influenzati da gruppi che cantano in inglese e quindi è normale per noi aver adottato quel linguaggio.... sai, non vedrei bene i Killdaddies cantare in italiano! Non impazzisco per i gruppi che cantano in italiano, non so dirti il perchè, forse è solo questione di gusti.... o forse c'è sotto qualcos'altro!?

19- Per far felice la Zora: fatevi una domanda e datevi una risposta.

Solecismi Pedestri: Ciao Zora noi ti vogliamo bene? Certo… noi ti vogliamo bene… non tantissimo, ma un po' sì… sempre un pochetto di più che al Perno!!!

Killdaddies: Se la mucca fa mu, il merlo non fa mè?

20- Ma soprattutto provate amore fra voi?

Solecismi Pedestri: …certo altrimenti non suoneremmo insieme, e tutte le volte che suoniamo prima di infilarci nel sacco a pelo preghiamo il signore e gli diciamo di far sì che il nostro amore continui in eterno!!!

Killdaddies: Non in senso fisico.....

21- Vi ringrazio per la disponibilità nel rispondere alle nostre domande, ora avete uno spazio tutto vostro, dite quello che volete ai nostri lettori senza censure…

Solecismi Pedestri: Trovate una morosa al Frenz, trovate una morosa al Miccia, trovate una morosa al Sampe, Brutus forse ha una love story ma trovategli una morosa lo stesso… io Zingaro sono felicemente maritato!!! Vi amiamo tutti… baci con la lingua.

Killdaddies: Bella Perno e Zora per lo spazio che ci avete concesso, vorremmo ringraziare tutti i pazzi e le pazze che ci hanno aiutato in questi

PLAKKAGGIO HC

1- Come trovate oggi la scena punk-oi-hc italiana? Mi pare che ci siano molte più band oi-Core come voi piuttosto che band che si rifanno al classico oi! delle vecchie band. Pensate sia una normale evoluzione o una moda di passaggio?

Io credo che sia una naturale evoluzione, col tempo il classico suono oi sporco e rock'n'rolleggiante si è contaminato con vari generi musicali… dico che è normale perchè anche noi personalmente abbiamo ascoltato e ascoltiamo veramente di tutto e, per quanto amiamo ancora alla follia le vecchie glorie del punk, preferiamo inserire nelle nostre canzone tutto quello che ci diverte, dal punk all'hc al metal

2- Pensi che la musica abbia ancora al giorno d'oggi una valore politico-sociale o è semplice musica da ascoltare in macchina o nel fine settimana.

Io credo che la musica possa trasmettere a pieno passione e condivisione di valori, è naturale che il lato sociale, soprattutto nel nostro genere, giochi un ruolo di primaria importanza!

3- Andate allo stadio? Che ne pensate della politica in curve e dei fatti appena accaduti a Catania? Il Nemico è dedicato anche a questo?

Io seguo costantemente il rugby, ovviamente la squadra del Colleferro (è in serie B), oltre a praticarlo insieme ad Alessandro in una squadra amatoriale, e per quanto le tradizioni dei due sport sono completamente diverse, nutro un grande interesse per i fatti che accadono sugli spalti calcistici."Il nemico" nasce molto tempo prima dei fatti di Catania, non ne è quindi legato in maniera diretta, io credo che come sempre i mass-media hanno alzato un polverone incredibile su una vicenda sulla quale non si è neanche saputo far luce in maniera adeguata, sono anni ed anni che per l'opinione pubblica la costante è sempre che la colpa di quanto avviene nel calcio risieda esclusivamente nel mondo ultras, basterebbe che questa gente vivesse anche solo per un giorno quella che è la realtà del tifo italiano per capire che i problemi nascono spesso da entrambe le parti, invece il risultato è la mitizzazione delle forze dell'ordine e l'unità nazionale contro gli ultras, davvero penoso. "Il nemico" (la canzone) esprime poi in maniera più chiara le nostre opinioni a riguardo…

4- Abbiamo saputo che suonerete allo stadio olimpico da supporto agli Iron Maiden, come vi immaginate il concerto sapendo che il pubblico che vi apparirà non sarà lì per voi.

Condiremo lo show con un'infinita serie di bestemmie e barzellette Mistiche Zoffiriane, per poi suonare invece che i nostri pezzi una sorta di ambient post apocalyptic black metal in onore del sommo Cernunnos!

5- Cosa ne pensate di internet e dei vari myspace in campo musicale? Credete che aiutino la scena diffondendo materiale con un maggior raggio d'azione o è solo un altro modo per affondarla?
Plakkaggio Hc nasce come autoproduzione, abbiamo poi creato un blog e il myspace…fattori positivi? È gratis e permette di raggiungere persone anche lontanissime che non avrebbero mai avuto la possibilità di ascoltare le nostre canzoni, inoltre aiuta i celebrolesi come me a fare una sorta di sito internet e gestirlo, noi crediamo in quello che la musica trasmette, se poi uno preferisce scaricarsi il nostro disco invece che comprarlo pazienza, anzi spesso siamo noi a passarlo (sempre via internet) un pò a tutti…
In passato facevamo anche "no siae" dei c.i.s. come cover, quindi riguardo qualsiasi questione riguardo i diritti d'autore anche qui la nostra posizione è inequivocabile
6- Anche voi come gli Atarassia grop avete fatta una canzone sul rugby, ora diventato sulla bocca di tutti dopo aver ottenuto la prima vittoria in trasferta nel 6 nazioni. Come mai questa scelta? Forse perché nel rugby c'è più spirito di squadra e unione anzichè nel calcio? O è semplicemente il vostro sport
Colleferro è una città dove il rugby è tradizione, io lo seguo fin da bambino e ne ho sempre sostenuto i valori portanti…lo stesso spirito che ho trovato poi nell'hc o più in generale nel punk (almeno a grandi linee)…è per questo che abbiamo scelto un nome fortemente legato a questo sport, coniugando 2 grandi passioni in un unico nome! La vittoria dell'Italia è stata a dir poco esaltante!
7- Come si vive a Colleferro? Siete orgogliosi della vostra cittadina? Insomma che offre?
La nostra città è la culla dell'inquinamento del centro Lazio, discariche, termovalorizzatori, fabbriche, una città dormitorio veniva definita anni addietro, diciamo che siamo orgogliosi di riuscire a sopravviverci ancora ahahah… no davvero non posso immaginare un altro posto dove andare a vivere, godiamo delle nostre disgrazie, comunque sempre meglio Colleferro di Segni.
8- Il cd è uscito grazie alla cospirazione DIY, è stato da subito la vostra prima scelta o una serie di fattori vi han dirottato su questa direzione?
Noi avevamo intenzione di fare una autoproduzione totale,ora il demo ci costò un centinaio di euro, vista la cifra che dovevamo spendere abbiamo sperato che qualcuno ci desse una mano, trovare ben 7 coproduttori disposti ad aiutarci è stato grandioso vorrei davvero ringraziarli tutti: Kattive Maniere, Sonos AFDA, CasaPerno, Goldrings Prod., United Malasorte, Pour Ma Classe e Sona Miuzik!

9- Il vostro suono è un oi! -Core influenzato da sonorità hardcore e Metal. Che gruppi vi hanno maggiormente influenzato.
Su tutti i Colonna Infame! Oltre a loro il vecchio oi italiano (Nabat, Basta, Rough, ecc.) e delle band più recenti Duap, Bierkampf, Banda del rione oltre a tutto il punk britannico storico e non. Per l'hc indubbiamente Cromags, Warzone, Agnostic Front e Sick Of It All, poi i residui metal derivano dai soliti Slayer, Metallica, Iron Maiden e Pantera, non dimentichiamo la vitale importanza di gruppi come i Enthroned,Darkthrone, Immortal, Marduk e i grandiosi Sborrosity Grindcorpse.!

10- Ascoltando la vostra Street Fight mi viene in mente il videogame Street Fighters, ma a parte questo, quando la violenza fa parte della vostra vita e che tipo di violenza? Solo fisica o anche…
Ahah che poi la gag di street fighters è anche voluta diciamo ahah, a parte questo io credo che nella vita chiunque sia dovuto ricorrere alla violenza in determinati momenti della vita, il punto è incanalarla nella giusta direzione per far valere le proprie ragioni quando è il momento…
11- Alternate pezzi in italiano a quelli in inglese. (quest'ultimi sono molto in voga ultimamente). Che importanza ha far capire i propri testi nei live?
Per noi è importantissimo, il primo demo era tutto in inglese ed era sinceramente fastidioso che la gente non capisse nulla dei nostri testi, è però innegabile l'ottima resa musicale della lingua inglese, così abbiamo optato per la doppia lingua, e credo continueremo su questa strada
12- Com'è la situazione punk-hc a Roma? Oltre ad avere valide band tutto l'ambiente si sta muovendo nella giusta direzione?
Roma è stracolma di grandi gruppi, The Fourth Sin e Payback su tutti, certo l'ambiente non è coeso come magari potrebbe sembrare ma alla fine si va avanti, poi noi stiamo a Colleferro la nostra scena è composta solo dal nostro gruppo e dagli Sborrosity Grindcorpse per cui sticazzi.

13- In molti sono incuriositi dalla canzone "L'araba fenice". Raccontateci com'è nata.
(Chris) Il testo della canzone è nato da me, sono stato sempre affascinato dalla figura della fenice, (infatti ce l'ho pure tatuata sul polpaccio), un simbolo forte, risorge sempre piu' forte dalla sua morte. Quindi una figura che non ha paura, caratterialmente forte, che affronta i problemi senza tirarsi indietro. Un po' come l'Etica Black Metal!!!
Poi la canzone a livello strumentale così epica e melodica, ma con la parte finale HC l'ha fata Gabriele. Per rendere meglio l'idea del testo.
14- Punk, termine sicuramente usurato. Che significato ha per voi nel 2007?
(Chris) Personalmente credo che la sua essenza sia rimasta quella della sua nascita.
Poi che ci sono stati cambiamenti ed evoluzione quello è normale.Magari prima esistevano meno gruppi Punk che suonavano per business, ma sono sicuro che ancora oggi lo spirito dei nuovi gruppi che ci credono davvero, sia integro.
(Gabriele) Poi noi cerchiamo dal canto nostro di mantenere a livello musicale i nostri legami con il punk più possibile,
15- In questi giorni mi han consigliato di farmi la paypal, perché la gente non ha più voglia di muoversi. Dove andremo a finire? Che i concerti ce li vediamo solo in DVD seduti sul divano? (cosa che qualcuno fa già)
Paypal in pratica è il metodo più abusato per acquistare on-line, non so, io spero non sia quella la che acquisto quantità industriali di vinili su e-bay, con pay pal, ehehe.

16- La Cospirazione Diy si sta muovendo bene per coprodurre cd, ma quando si muoverà per coprodurre le magliette?
Ecco buona idea speriamo presto, noi le abbiamo appena stampate ed è stato l'ennesimo salasso sui nostri stipendi, mannaggia la pietra tombale de quel porco de Cristo.
17- Quando si coverizza un gruppo ovvie sono poi le domande sulla band? Perché coverizzarla che importanza ha avuto questa band per Roma, vicinanza e per l'Italia?
I Colonna Infame hanno rappresentato un momento incredibile e forse irripetibile della scena skinhead italiana ed in particolar modo romana, siamo nati come gruppo cover dei Cis, continuiamo imperterriti a riproporre cover a rotazione del loro repertorio, D. mi ha anche dato l'opportunità di cantare in una "quasi" re-union quindi registrare un loro pezzo mi pareva il minimo!
18- Soltanto a fine intervista arriva la domanda più amara. Ma secondo voi c'è ancora gente che legge recensioni ed interviste delle band? A me sembra che pure questo interessa stia calando
Se c'è qualcuno che è arrivato a sto punto dell'intervista il mondo sta per giungere alla fine
19- Avete uno spazio tutto vostro, usatelo come volete
(Gabriele) WE SALUTE YOU MIGHTY CERNUNNOS, EMPEROR OF SATANICAL SATANICITY!! DAJE COLLE AVANTI FINO ALLA SERIE A! OI!
(Chris)Vorrei invitare tutti gli Italiani ad acquistare L'EP "Regie Sathanas" degli Enthroned e ricordate il Black Metal è vostro amico!
78chris@blu.it Chris
fulcioluci@libero.it Gabriele
http://www.myspace.com/plakkaggiohc

CODA DI LUPO

1- Avete mai pestato la coda a qualcuno? O qualcuno l'ha pestata a voi?
Direi di no ad entrambe, se é successo non ce ne siamo accorti !!...
2- Aosta è piccola e abbastanza isolata, come si vive il punk da quelle parti? Pochi buoni gruppi tutti amici tra loro, o anche nella botte piccola nascono e crescono stupide e inutili rivalità? Che importanza hanno avuto i Kina e gli attuali Frontiera?
Il punk nella nostra realtà si vive un po' come dappertutto, credo. Tanti gruppi che nascono, pochi che rimangono, molti che seguono le mode o il "trend". Invidie e sputtanamenti ci saranno sempre, ma semplicemente non ci interessano. A chi parla tanto noi preferiamo chi agisce e cosi cerchiamo di fare. I Kina hanno avuto una grossa importanza per chiunque e in una realtà piccola come la nostra sono di sicuro stati un punto di riferimento, con i Frontiera poi abbiamo diversi anni di amicizia: diversi concerti assieme, anche loro erano nella compilation che ha dato vita a Urla Nel Silenzio, per un periodo ho anche suonato con loro....
3- Sappiamo che avete un amore spassionato per il poeta De Andrè, questo vi ha influenzato in qualche modo nella vostra musica o nella vostra vita personale?
Nella musica di sicuro, visto che siamo nati proprio a causa sua! Ci siamo casualmente scoperti amanti di De André e da lì all'idea di formare un gruppo il passo é stato breve, facevamo alcuni suoi pezzi in chiave elettrica/punk. Attualmente l'influenza più grande si nota forse sui testi

4- Se avessi a disposizione la lampada di Aladino con tre desideri disponibili da esaudire, cosa chiederesti al genio blu per la scena punk hc italiana?
Forse un maggiore interesse per la situazione al di là dei vantaggi personali...troppo spesso vedo gente che si sbatte solo quando può avere qualcosa in cambio e per fregarsene quando invece non é interessata direttamente. Mi piacerebbe che tornasse l'idea di "andare a vedere un concerto", anche se non sono i tuoi super eroi americani da 20.000 persone; purtroppo la scena underground si sta affievolendo: o concerti enormi, con gruppi famosi, o cose piccole da 10 persone, ci sono sempre meno vie di mezzo
5- Davanti a un pubblico davvero misero a magari anche poco interessato, suoni in egual modo come se ad ascoltarti ci fossero centinaia di persone o lo prendi come un esercitazione tipo sala prove?
Quando suoniamo diamo sempre il 101%, che ci siano molte persone o solo 2: il fatto che anche solo 2 persone siano venute a sentire ciò che abbiamo da dire é abbastanza per non farci risparmiare (...e credo che tu abbia avuto modo di constatarlo!)

6- E rimanendo in tema di kids, come vedi la nuova generazione (i nati negli anni '90). I cd non li comprano "perché pagare una cosa che posso avere gratis", non fanno i siti "meglio myspace", per le recensioni ti mandano dei file e non dei cd. Insomma di recente, mi sono sentito dire: "il cd lo registriamo alla buona, lo mettiamo sul web e non lo stampiamo, così non devo trovare chi me lo produce e chi me lo compra". Niente più sudore e sbatti a favore di tre click da sentire al pc, dove andremo a finire, è questo il futuro?
Non so se sarà il futuro, di sicuro é una realtà con cui bisogna avere a che fare...Ci sono aspetti sia positivi che negativi: se da una parte internet ti da molte più possibilità di farti conoscere e di trovare "ganci", dall'altra porta ad un generale impigrimento...Personalmente sono sempre affezionato al supporto fisico, quindi quando c'é qualcuno che ci contatta chiedo sempre di avere una copia del cd, evito di proposito i link ecc ecc... Troppo spesso il dire semplicemente "lo registriamo alla buona ecc ecc..." diventa una scusa per avere cd di bassa qualità: 20 anni fa poteva avere un significato, ma ora é molto più facile registrare discretamente anche con una spesa minima; é vero che più di tutto contano i contenuti, ma se vuoi dire qualcosa e non capisco cosa allora tanto vale.

7- Di recente mi sono preso dell'ottuso per non aver voluto trattare il "grunge". La cosa nel suo essere ridicola mi ha comunque fatto pensare. Al giorno d'oggi vedete delle grosse differenze (suono escluso) nella varie scene underground (punk, hardcore, metal, rock_), ossia vedete ancora un significato nel punk o ormai è musica espressiva come altre.

Non ho mai visto il punk come una cosa a sé stante in opposizione al metal o a quant'altro; ho sempre guardato la cosa con occhi diversi: c'é chi la pensa come me in qualunque situazione al di là del modo in cui decide di esprimerla e c'é chi anche se in teoria dovrebbe essermi più affine é distante anni luce...O per dirla in altri modi: i coglioni sono dappertutto, al di là dell'abito che indossano. Il punk (o l'hc) dovrebbero portare dei messaggi di un certo tipo, ma facilmente diventano moda; in più si sta assistendo ad un certo mescolamento delle varie scene: gruppi metal che suonano in posti tipicamente Punk, band metal core che supportano gruppi punk. Secondo me questo può essere un bene, può aprire un po' di porte, anche perché in Italia siamo messi abbastanza male dal punto di vista "live"

8- In qualsiasi contesto si proclama l'unità, anche perché siamo così pochi che se ci facciamo la guerra fra noi, pure una formica ci può sbranare, ma solo io non vedo questa tanta proclamata unità (tutti contro tutti)?

Vedo l'unità soprattutto quando c'é da ricavarci qualcosa, altrimenti molto spesso é: "ognun per sé"...

9- L'indifferenza regna sovrana, ormai le persone non si parlano più, ma c'è ancora gente che si sofferma ad ascoltare?

Ahia, qui scendiamo nella filosofia.! Forse é vero che c'é sempre meno gente ad ascoltare, ma quanta gente c'é che abbia ancora qualcosa da dire? Si torna un po' al discorso di prima: una parte di attenzione é scomparsa perché c'é ben poco a cui stare attenti. Nel momento in cui tramonta una determinata moda, i gruppi che seguivano quella moda tramontano, lasciandosi poco dietro...Quando capisci la falsità del messaggio (o la sua inesistenza...) ti passa anche un po' la voglia di ascoltare.

10- Non pensate che ultimamente si è giunti a una saturazione musicale? Musiche, testi, band non credete si rassomiglino un po' tutti? Voi dove ricercate la vostra originalità?

,Dalla spontaneità. Non ci mettiamo a tavolino cercando di decidere cosa suona originale e cosa no, cerchiamo di dar sfogo alla creatività cercando comunque di non cadere nel banale; tanto poi a qualcuno finisci per assomigliare, che tu lo voglia o no, quindi é meglio viversela bene e cercare di fare ciò che si vuole...Che poi certe band si buttino sul carrozzone musicale del momento é un fatto che non ci tocca, anche perché ci sarà sempre: noi cerchiamo di fare un discorso più sul lungo periodo, piuttosto che diventare la nuova sensazione della settimana per poi scomparire.

11- Con tutti sti proclami dell'apocalisse voi come vi ponete? Vi immaginate la fine del mondo a causa dei comportamenti instabili della natura

Guardandoci intorno non é che ci voglia molta fantasia ad immaginarsi una cosa del genere!!

12- Secondo te cosa ha portato all'estrema rivalità, antipatia, conti in sospeso e infamate nascoste in via confidenziale, ma ovviamente non dette ad alta voce e il motivo mi sembra ovvio. Riesci ad immaginare una scena dove le cose vengono dette in faccia?

No, ma semplicemente perché ciò fa parte della natura umana

13- Il vostro cd è uscita per la "Urla del Silenzio Records". Ci parlate di questa etichetta?

E' un' etichetta in puro stile DIY, creata nel 2005...Si cerca di fare un po' quello che fanno tutti (o che dovrebbero fare tutti...) nel giro dell' autoproduzione; organizzare concerti, co-produrre dischi (oltre ai Coda i Frontiera, WarNerve, Behind the screen, Broken Art...)cercare di fare conoscere un po' i gruppi della Valle d'Aosta anche fuori, cercare di creare una "scena"(...ci si torna sempre...) in cui tutti si possa avere la vita più facile. In più ogni anno organizziamo un festival che dura qualche giorno; il problema é che le risorse e i riscontri sono sempre sotto le attese...ma questo penso sia un fattore comune a tutti. Inoltre il fatto che siamo "la provincia dell'Impero" ci mette in una posizione abbastanza sfigata, é molto difficile riuscire a far girare i gruppi di qua, la situazione é molto chiusa. Viceversa capitano una valanga di gruppi che ci chiedono di suonare da queste parti.

14- Negli ultimi anni sono risorte centinai di band, che cosa è successo? All'improvviso a tutti è tornata la voglia di suonare o più concretamente qualcuno è andato alla ricerca dei cinque minuti di celebrità e nel case delle band straniere alla ricerca di soldini facili che spesso vengono offerti?

C'é un bellissimo articolo su Staypunk che parla dell' argomento...Da parte mia ritengo molte reunion superflue, quando non patetiche; continuo a dire: perché rimettersi assieme se non si ha più nulla da dire? Però devo ammettere che a volte é figo vedere gruppi che suonavano quando avevo 3-4 anni!

15- Precariato, lavoro in nero, morti bianche, stipendi da Mustafà.. ma di tutte queste cose se ne parla solo il 1° maggio? È possibile che non ci si riesca ad organizzare per protestare?

Le proteste ci sono, ma non so quanto siano efficaci, finché rimangono ristrette ad un certo giro. Finché ai più basterà "panem et circenses"(la pancia piena e il calcio alla tele) sarà dura sperare in qualcosa di migliore: conta che questa definizione é stata data più di 2000 anni fa, quindi non vedo una via d' uscita molto vicina...

16- Vi capita mai di sentirvi soli? Io spesso interiormente non sento differenza nello stare a casa da solo o nell'uscire in compagnia.

Dipende dalla compagnia...si sta pian piano andando verso un inaridimento dei rapporti umani, forse perché ci affidiamo troppo alla tecnologia. Quando passi il giorno attaccato a cellulare, internet e cazzi vari diventa sempre più difficile interagire sul piano reale. Ti capita di parlare più con gente su Myspace che con persone vere, sono più i concerti che scarichi che quelli che vai a vedere...si sta lentamente degenerando.

17- Interessante la vostra canzone sugli uomini bomba, cosa vi ha portato a scrivere questa song?

In parte l'attualità, in parte é l'indispensabile canzone anti religiosa che dovrebbe essere presente su ogni disco! Tutte le religioni portano distruzione, sia che ti convincano a farti saltare in aria in mezzo a gente che cerca di tirare a campare, sia che ti dicano di essere nel giusto quando con il tuo aereo distruggi villaggi zeppi di civili. In fin dei conti le differenze sono minime, mentre l'odio e l'ignoranza sono comuni "TOTALLY DIFFERENT/EQUALLY IGNORANT"

18- Siamo arrivati alla conclusioni di questa intervista, noi vi ringraziamo, voi volete fare altrettanto?.. magari anche con qualcun altro!

Intanto ringraziamo te perché ti sbatti un casino, poi tutti gli amici e le persone che ci seguono o vengono per caso ai nostri concerti, un grazie va anche ai gruppi con cui abbiamo condiviso un po' di strada e chi ci chiama a suonare. Se volete mettervi in contatto con noi c'é o www.urlanelsilenzio.com o direttamente nationonfire@virgilio.it . Un saluto a tutti. SO LONG

Casa Perno e Zora Zine

Qualche mese fa Fdk ci ha intervistati su www.staypunk.it. Abbiamo pensato di riportare questa intervista nella nostra zine. Quindi grazie e Fdk e Davide Staypunk leggetevi queste righe.

1 Chi siete? Che lavoro fate? Da dove venite? Carta d'identità n°?Siete schedati dalla polizia? Se non lo siete che ci fate su questo sito?

Perno: Sono il Perno, un alieno proveniente da Sirik (un pianeta molto distante da qua, da qui la battuta che io sia un "Sirikkione"), sono venuto sulla terra per controllare gli insensati ed incontrollabili errori dei vostri signori. Il mio scopo è quello di capire i vostri orrori e diffonderli in tutto lo spazio perché il mio pianeta non dovrà fare la fine della Terra. Da 24 anni ho preso in prestito il corpo di questo snello omino terreste, di nome Andrea. Non sono schedato dalla polizia, ho un capacità innata nello scomparire poco prima dell'arrivo degli sbirri, in qualsiasi situazione. Qualcuno qui nella provincia torinese lo chiama "Culo". Sono su questo sito perché mi piace e perché voi siete stati così tanto adorabili da proporci un'intervista. E per questo vi ringrazio molto.

Zora: Sono una dolce fanciulla di Milano, vivente su questa terra ormai da 24 anni e caduta nella vita del Perno all'improvviso come un fulmine a ciel sereno. Lavoro come segretaria in una piccola ditta dove il capo, ahimè è un gran fascistone, con un nipote comunista.. quindi immaginatevi le fantastiche discussione tra i due a cui devo assistere ogni giorno: una goduria! La carta d'identità ce l'ho, ma ci sono scritti dati tendenti al falso. Sono su questo sito solo perché me l'ha consigliato il medico e perché punkadeka al momento è fuori uso!

2 Vi drogate? Se non vi drogate perché state rispondendo a queste domande?

Perno: Avevo smesso anni fa (sabato andrò in vacanza ad Amsterdam per la 4 volta), son stato anche xxx per 2 anni della mia vita. Diciamo che però ho iniziato a fare uso di sostanze stupefacenti a 14 anni e i 3 viaggi consecutivi ad Amsterdam stranamente mi han fatto smettere di drogarmi. Sono molto bravo nel capire il momento in cui si sta per superare il limite. Comunque sempre solo canne o funghetti. Niente di più pesante. La mia pazzia non deriva da lì comunque, ma da quando a 15-16 anni ho preso una media scossa elettrica nella casa dei miei nonni. Mi ha trasformato la vita. (ai tempi portavo una 46, immaginate il cambiamento).
Sono l'unico demente che risponde seriamente pure a queste domande

Zora: Prima di incontrare il Perno non mi drogavo, non ascoltavo questa musica da delinquenti, insomma ero una brava ragazza, è stato lui a condurmi su questa brutta strada. Ovviamente scherzo, devo a lui molte cose e non smetterò mai di ringraziarlo per tutto quello che di buono mi sta dando. Discorso droga: solo canne comunque e senza mai esagerare.. i 3 viaggi ad Amsterdam sono stati fenomenali e non li scorderò mai!

3 Torniamo seri. Perché stampare una fanzine nel 2007?

Perno: E io sono sempre serio. La stampo nel 2007 perché prima ero troppo piccolo per farlo, che domande. A differenza dei molti non vedo cosa sia cambiato dal passato ad oggi. Certo, non sono scemo fino a questo punto, internet ha rimodernizzato tutto e io nonostante tutto dico, per fortuna. Ma il fascino di creare una zine è insostituibile, è stupendo andare ai concerti, leggerne o scambiarne, è stupendo dire "ciao, sono il Perno, quello della Punkzine" e si inizia a chiacchierare (e io sono molto riservato, parlo con poche persone), mi potrei fermare alla banalata "le webzine non si possono leggere in bagno", ma tanto fra un po' avremmo tutti il portatile e ce lo porteremo pure dentro la tazza. Per rispondere con un'altra cosa scontata potrei dire che la fanzine è come il vinile, perché smettere di farlo. Certo costa di più forse, però che fascino.. E secondo me solo chi ne scrive una può capire queste parole, per questo i fanzinari continuano ad esistere ed a essere solidali fra loro.

4 Rapporto fanzine, webzine, myspace, cambiamento dei modi di ricettività musicale da parte del pubblico. Tra questi aspetti in che cosa vedete aspetti positivi e negativi?

Perno: Spero di prendere la risposta in maniera giusta, ma probabilmente sbaglierò tutto. Io sono un grande lettore di Fanzine, ma ancor di più forse di webzine. Ne leggo molte, Punkadeka (ovviamente, visto che sto nello staff), Lamette, StayPunk, Punk4free e un po' meno frequentemente Troublezine, Audiodrome e Sowdust. Mi ricordo che anni fa leggevo quasi tutti i giorni punkwawe e Munnezza, oltre a Punkadeka. Mi piacciono molto, spesso sono un po' troppo impersonali e troppo tecniche per i miei gusti, però hanno la stessa attitudine che abbiano noi fanzinari. Con la positività, che hanno più lettori e gli aggiornamenti sono più frequenti. Quindi sicuramente pro-Webzine. Io non sono pro Myspace, ma di più e i suoi frutti sono incontestabili. Alcuni fanno i contestatori a causa del proprietario ed altri dubbi su questo argomento. Io prima di fare il Myspace ho letto tutti i motivi per essere contro e solo dopo aver letto quel mega articolo ho detto: "vado a farmi il profilo". Qualcuno contesta il fatto che non sprigiona originalità nella veste, che c'è una omologazione grafica, ma alla fine di gente brava al pc ce n'è ancora poca, quindi che male c'è, qui è già tutto fatto. E poi arriviamo al sodo del discorso, da quando ho myspace la mia fanzine ha più visibilità e ho raddoppiato le mie vendite (probabilmente dell'ultimo numero supereremo le 200 copie vendute/regalate, visto che in tre mesi abbiamo fatto fuori già 180 copie) ed in più grazie a questo sito si è ancora abbassato di più la distanza fan gruppo, nonostante qualche ragazzo ancora non ha capito niente e va in giro a chiedere autografi alle band. Del modo di ricettività musicale da parte del pubblico non so che dirti, non do la giusta attenzione a queste cose.

5 Com'è formata la redazione?

Perno: La redazione (è la prima volta che uso questo termine) è composta da me (Perno) e la mia ragazza (Zora). Io mi sono autoproclamato tempo fa Caporedattore, diciamo che ho sempre l'ultima parola su tutto ciò che scriviamo, visto che sono io che mi sbatto per contatti, spedizioni e tante altre cose.

6 La reazione del pubblico alla fanzine?

Perno: La reazione del pubblico è nulla. Fanno la stessa espressione di quando prendono la pubblicità dalla buca delle lettere. Poi raramente via e-mail/lettera ci ringraziano, ci fanno i complimenti e altre cose del genere, ma se per reazione del pubblico intendi quella a tu per tu ai concerti e quella descritta qui sopra, nulla. Poi si sa, noi al Nord siamo freddi.

7 Insomma l'euro lo sganciano?

Perno: No, quasi mai! Quasi tutte regalate e alcuni gruppi sembrano interessati alla zine soltanto se ci sarà la loro recensione o intervista, poi si dimenticano di te. Invece raramente qualche band continua a comprare anche i successivi numeri, per fortuna. (un grazie particolare quindi a band come Gavroche o Spina nel Fianco, street punk da Torino e da Pisa, due nomi a caso).

8 Chi vi ha ispirato (Bin laden, Mao tze tung, Breznev o un altro personaggio poco noto dell'industria musicale)?

Perno: Tre zine principalmente. La Escrementi di Verbania, la miglior zine italiana, senza dubbio, le interviste più belle le ho lette là, zine ancora attiva e produttrice già di 11 numeri. Ai tempi prendemmo molto spunto anche da Ghosts&Vegetables, fanzine toscana che ha realizzato soltanto un numero nel 2004, davvero bello però e la Suta Zine da Brescia, sfornatrice di ben 6 numeri, che però sembra scomparsa nel nulla da un bel po' di mesi, visto che non riesco più a sentirla via e-mail dalla scorsa estate e pure i numerosi amici della scena bresciana non l'hanno più vista. Speriamo non l'abbiano rapita. Dovevamo fare un progetto insieme, ma pazienza, ho trovato un sostituto. Ovviamente queste tre sono quelle che nel 2004, quando realizzammo il nostro primo numero mi influenzarono di più, Escrementi per grafica ed interviste, Ghosts per recensioni ed articoli personali e Suta per articoli extra musicali. Ma tutte le altre 30-40 zine italiane che ho letto nel periodo pre-2004 in qualche modo mi hanno influenzato.

9 L'immagine grafica… Strutturalismo, dadaismo o metti quell'immagine che mi ricordava zio franco?

Perno: Graficamente dal quarto numero abbiamo fatto una rivoluzione visto che secondo molti era fatta davvero male e poco personale. Ora utilizziamo il classico taglia incolla vecchio stile. Scriviamo tutto su Word e poi stampiamo. Prendiamo le pagine dai giornali (ringraziamo per questo lo Specchio de La Stampa) e le incolliamo sui fogli bianchi. E sopra le pagine dei giornali attacchiamo gli articoli scritti su word, ritagliati per bene prima. E' un lavoro bello, vecchio stile. Ci perdi un po' di tempo, però il lavoro ha quel tocco più grezzo, più vecchio stile e sembra piacere anche ai ragazzi.

10 Quali sono i vostri obiettivi scrivendo la fanza? Today your 'zine tomorrow the world?

Perno: Non abbiamo molti obbiettivi e sarò secco. Vogliamo far conoscere il punk e raccontare quello che succede nella scena ai kids, purtroppo la maggior parte della gente che legge la nostra zine è già così dentro nell'ambiente che legge cose che bene o male già sa o finge di non sapere. Mi impegno e faccio girare qui a Torino la zine soprattutto a ragazzi che non seguono il punk, per quello facevamo anche articoli di controinformazione, ma ultimamente li stiamo abbandonando, per ghettizzarci maggiormente tra i punk torinesi e italiani in genere.

11 Quali sono i vostri generi e gruppi di riferimento?

Perno: Non ho un genere e un gruppo preferito. Ascolto di tutto, dal Punk rock, all'oi!, all'hardcore di qualsiasi tipo. Mi trovo sempre in difficoltà a rispondere a queste domande. Giusto per dirti un nome ti dico che ultimamente ho la fissa per i Crash Box, ma un nome come tanti. Sono molto più vicino comunque alla scena italiana vecchia scuola, senza dimenticare l'oi! che mi ha formato.

Zora: Una volta ascoltavo solo ed esclusivamente oi!, poi ho aperto gli occhi e soprattutto le orecchie e dei pelatini, del calcio e della loro birra ne ho le scatole piene. Quindi mi sono pian piano convertita all' hc, non dimenticando comunque street punk e punk rock; di gruppi ce ne sono tanti che adoro ma cambiano ogni giorno! Ti direi per fare un nome i Clash, senza ombra di dubbio!

12 So che Casaperno aiuta a produrre qualche gruppo? Come va questa iniziativa?

Perno: Casaperno è un mio progetto solista (Perno), visto che la Zora non ne è voluta entrare. Casaperno nel 2005 è diventata una distro, principalmente per aiutare la distribuzione della zine (e avevo comprato qualche cd proprio da Davide StayPunk). Mettere su una Label Diy è sempre stato un mio pallino ed essendo di Torino, la capitale italiana del DIY il tutto è nato facile facile. L'iniziativa va bene e va male. Va bene perché i costi di produzione son bassi, va bene perché è stupendo scambiare coproduzioni tra distro, va bene perché è stupendo aiutare con pochi mezzi dei gruppi in cui si crede, tutto ciò che serve per sostenere la scena musicale punk italiana è bello e va bene. Ovviamente va male perché non si vende nulla, di tutte le coproduzioni l'unica sold out è della fine del 2005 e di un gruppo che si è pure sciolto. La gente è poco interessata ai live e quasi indifferente ai cd, ecco l'altra faccia di internet. Qui a Torino addirittura le distro vengono ignorate, si fa finta di non vederle, come se avessero qualche malattia infettiva. Per vendere sono costretto a ri-utilizzare il web oppure a farmi km e km e spostarmi per il Nord Italia dove qualcosa riesco a piazzare. E quindi va male perché in 2 anni non ho mai visto il bilancio economico sul pari. Attualmente sono sotto di 400 euri per esempio e va già bene. (A casa in questo momento avrò 700 cd da vendere)

13 Cos'è per voi il punk? Si seriamente senza ridere…

Perno: Domanda difficile, perché ognuno gli da il significato che vuole. E anch'io gli do un mio significato, che probabilmente non coinciderà con quello di nessuno. Per me essere punk non è drogarsi, non è provocare né spaventare le vecchiette, ma è far riflettere le persone! Io sono uno di quelli che addirittura paga il biglietto del treno per capirci (anche se il passato è il passato)! Non ho mai pensato, come invece fanno in molti, che il punk è solo un modo di pensare, io giudico una persona per quello che fa e non tanto per come la pensa! (anche se questo è importantissimo), si sa però, tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare, un oceano. Per farla semplice per me essere punk vuol dire sostenere il punk stesso nel suo lato musicale, perchè nel 2007 c'è rimasto solo quello ormai! E questo lo si può fare in molti modi, dai più semplici, comprare i cd indipendenti o vedere i concerti, a quelli leggermente più complicati, mettere su una distribuzione di cd, fare una fanzine o creare una webzine, mettere su una band, creare un'etichetta, organizzare concerti, ecc). Per me essere punk vuol dire sostenere questo. A cosa serve il punk? Molti gruppi grazie ai loro testi possono aprire la mente a giovani ragazzi, testi che non parlano solo di birra e donne, o che possono semplicemente aiutare le persone, sentendo semplicemente la musica! Anche se per lo più i ragazzi imparano 4 slogan, li cantano per 2-3 anni e poi vanno dalla parte del nemico. Grazie al punk-hardcore su molti temi ho capito che erravo, su altri continuo a pensarla allo stesso modo, ma solo il fatto del dubbio, del mettersi in discussione è un qualcosa di magnifico.

Zora: Il punk per me l'ho già detto tante altre volte, ormai è solo musica, è un'alternativa non tanto diversa dalla vita vera di tutti i giorni, anche qui ci sono cattiverie e merdate varie, cose che all''inizio, credevo, che almeno nel punk non esistessero, e lo amavo per questo, lo difendevo a spada tratta. Poi si aprono gli occhi e si capiscono tante cose, si capisce che vestirsi a strisce e con i jeans strappati non è essere punk, che disfarsi ogni sera non fa punk e che fare il ribelle e il criminale non significa punk.. tutti intorno a me sono così, e io non mi sentivo punk visto che non mi alcolizzo o non mi drogo tutte le sere, poi ho capito che facendo altre cose si è punk e forse lo si è molto più dei suddetti esempi! Sbattersi per un concerto, comprare cd, fare un zine, supportare la tanto amata/odiata scena.. questo nel 2007 significa essere punk!

14 Cosa pensate del punk in Italia? Dai ragazzi fate i seri.

Perno: Potrei rispondere semplicemente così, si "predica bene e si razzola male". Sinceramente io ho una visione del punk probabilmente diversa da te FDK e anche diversa del tuo Webmaster (ancora Grazie dello spazio Davide. Il problema è che troppa gente non sa apprezzare la diversità di pensiero, si, proprio in questo ambiente che dovrebbe avere una visione aperta, e quindi si formano mille micro rivalità nascoste, nessuno dice le cose in faccia. La gente ha imparato il mal costume che "non si fa niente per niente". E non va bene così. Per fortuna non tutti sono così, ho conosciuto persone fantastiche. Dovrebbe cambiare la mentalità, ma è impossibile. E sono queste cose che mi fan dire "d'ora in poi sosterrò soltanto la mia scena e quella di amici". Non mi sbatto per gente che non se lo merita, poi però sono troppo buono e parlo di tutti senza alcuna discriminazione.

Zora: Il punk in Italia? Arriva quando arrivano i grandi grupponi stranieri! Per i concerti da grandi nomi sono tutti punk, invece quando c'è il gruppo loca le che si deve fare le ossa rimaniamo in sette cani sotto il palco a supportare. La mentalità in Italia è questa purtroppo, per i grandi gruppi ci si fa il culo e a volte si fa anche all'estero per vederli, mentre per il gruppettino non vale la pena nemmeno scendere sotto casa! Incredibile ma vero, è così! Io la vedo in questo modo purtroppo, senza poi citare le cosiddette specie di persone che agiscono solo per portare acqua al proprio mulino, praticando la teoria del "do-ut-des" o come cavolo si scrive, ti do qualcosa in cambio di qualcos'altro! Non tutti sono così, alcuni fiori rari in questa marea di letame ci sono!

15 Le recensioni: vero quesito metafisico nel rapporto lettore ascoltatore? Qual è per voi la loro fenomenologia? (in parole povere come cazzo le scrivete? Cercate di promuovere un gruppo che vi piace o godete nel veder scorrere il sangue sulle vostre pagine?)

Perno: Il mio stile non è assolutamente quello di FDK. Sono un buonista di natura, e per lo più se un lavoro non mi piace non lo recensisco proprio, anche se dispiace non dare un giudizio (anche se negativo) di un cd, dopo tutto quello che ci sta dietro ad un album, soldi, fatica, tempo e altri fattori. Poi non essendo un grande intenditore ho paura a dare giudizi negativi, mi manca del coraggio forse.

Zora: Di norma quando mi metto a recensire un cd, non faccio altro che dire quello che penso di quel lavoro, non sono la bontà fatta a persona, ma neanche la strega cattiva anche se qualcuno la pensa così. Non posso mentire quando recensisco un cd, non posso decantare le sue meraviglie quando invece di buono ha ben poco, sono fatta così insomma, quello che è certo è che non ho mai distrutto nessun gruppo, la loro musica ci ha pensato da sola.. ah!

16 Nelle vostre due fanze sono sempre numerosi i report sui concerti. Quali sono stati per voi i due migliori degli ultimi anni?

Perno: Ti contraddico. Dal 6 numero abbiamo abolito i live report perché io (Perno) non li trovo interessanti. Esclusi i Festival (il 5 Festival Antirazzista di Ginevra del 2005 e il Wasted Olandese dello stesso anno) ti direi i Poison Idea al ElPaso, anche se si parla di fine/inizio 2003-2004, a distanza di anni me lo ricordo ancora. Anche gli Oppressed a Padova nel 2005. Ma ti ho detto 2 concerti che mi son venuti in mente, domani te ne potrei dire altri al loro posto. Non so mai che rispondere a queste domande.

Zora: Purtroppo il Perno me li ha aboliti, ma io mi batterò perché vengano ricostituiti, e ricomincerò a scriverne solo se ci saranno dei concerti che valgano la pena di essere raccontati. I miei due concerti più belli e che mi rimarranno sempre nel cuore sono sicuramente il Festival antirazzista di Ginevra, grandi gruppi e un ambiente da favola, il Wasted olandese e gli Oppressed a Padova dove ricordo che c'era un'atmosfera indimenticabile..

17 Scena live in Italia: come siamo messi come locali, gruppi e pubblico?

Perno: Per questa domanda preferisco parlarti della mia città, Torino. Giro molto il Nord Italia, molto Lombardia, poco Liguria, Emilia e quasi mai Veneto e Svizzera, ma non così bene da poter dare dei giudizi. Torino è una città morta e la grandiosa scena hardcore a mio avviso è morta insieme a lei, anche se per esempio poi vedi il concerto dei CGB di un mese fa e tutto sembra bello e vitale. I concerti si son spostati dai grandi e piccoli centri sociali. El Paso, Murazzi organizzano sempre meno e quasi mai concerti entusiasmanti, Aska non fa più granchè, senza contare i vari posti sgomberati, Rosalia, Alcova, Reggia e altri ancora. Le olimpiadi sono anche questo. A locali siamo messi bene, c'è l'United Club che è un piccolo locale gestito dalla scena per la scena (Mastello, Machno, LoSpesso), poi ci sono molti concerti al nuovo Sound Factory, al Taurus di Ciriè (dove c'è Sabino Belli cosi), Malinteso Pub di Beinasco, Padiglione 14 di Collegno, tutti posti in provincia. Ci sono poi molti altri pub, localini piccolini in provincia che organizzano qualcosa. Quasi tutti i gruppi storici di Torino son morti e alcuni non ancora ufficialmente è solo per questo non faccio la lista, ma più della metà son morti in quest'ultimi 2-3 anni. Situazione incredibile e il pubblico rispecchia questa moria, la gente non muove più il culo, mi tocca vedere concerti semi deserti e grupp i che non riescono tal volta neanche a ricevere il giusto rimborso spese. Io sono una persona molto negativa di mio, ma non ho motivo di vedere le cose azzurre quando sono nere. Per fortuna a Torino ci sono tantissime etichette musicali e c'è ancora qualche "non troppo giovane" che si sbatte ancora. Un grazie a loro.

Ciao e grazie a FDK e Davide Staypunk per questa intervista

LACRIME E VIOLENZA

Band: **LeTormenta** Album: **Resest EP** Genere: **Hardcore** Voto: **Albergo (Ottimo)**
Etichetta: **Cospirazione DIY** Contatti: **www.letormenta.com**

I LeTormenta sono la miglior realtà italiana del circuito Punk-Hardcore, affermazione robusta che non lascia scampo a equivoci. Io considero questa band per attitudine, per modo di porsi, ma soprattutto (sono qui per questo) per quel modo di fare musica, quella maniera di curare i piccoli dettagli, quel porsi come "confidenti", quel modo di credere (o sperare?) in un mondo diverso, quel mondo di vivere l'hardcore, il non limitarsi al lato musicale. Questo 7 Pollici arriva dopo l'entusiasmante "Unico Elemento" del 2004, un cd o LP (ci sono le 2 versioni). Per fare uscire questo EP (di questo 7 pollici c'è anche una versione in cd, il quale ho come bonus track la cover dei Negazione "Lo Spirito Continua") si è ricorsi, come da loro abitudine alla cospirazione DIY e ben 22 etichette e distributori hanno voluto aiutare questi ragazzi, ora già questo credo possa far capire il valore della band e quanto piaccia alle varie realtà DIY. La Grafica è spettacolare, sembra che siano andati in un museo d'arte, abbiamo rubato 3-4 quadri eccellenti e poi successivamente abbiano messo i testi con sotto ad ognuno di esso le enormi e dettagliatissime spiegazioni, perché se il punk smette di comunicare perde la sua efficacia e di questo me ne sono accorto in questi anni… L'EP contiene 3 pezzi che per essere spiegati, in maniera anche superficiale, avrebbero bisogno di troppe righe, per usare una sola parola posso dirvi che questo cd parla di VITA, descritta in maniera profonda, come pochi fanno ormai. Il tutto è benefit per "Senza Gabbie", infatti la metà dei ricavati di questo disco "andranno in favore di coloro che si trovano in prigione per aver cercato di rendere questo mondo migliore". Lo so, lo so, a voi di queste cose non importa niente. Qui non c'è da scegliere se comprare o no, qui c'è da scegliere se sentirlo una volta al giorno o più volte. (Perno)

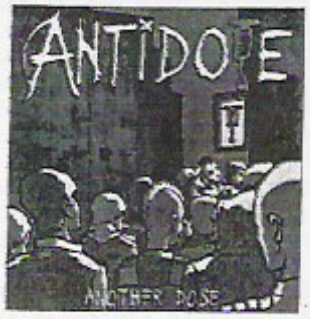
Band: **S-contro** Album: **Kings of fools** Genere: **Oi! core** Voto: **Albergo (Ottimo)**
Etichetta: **Anfibio/Il Complotto** Contatti: **s-contro@libero.it**

Secondo ed entusiasmante lavoro dei torinesi S-contro, anche stavolta per Anfibio e con l'aiuto del Complotto e Malafamilia. Per questo album i ragazzi hanno davvero fatto le cose in grande, confezione digipack di gran lusso e 8 pezzi di puro oi! core che ti mandano direttamente al paradiso per poi tornare all'inferno, 8 canzoni cariche di rabbia, che però rispetto al lavoro precedente "America assassina" hanno abbassato leggermente il tiro. Un cd davvero apprezzabilissimo, che ti da una carica in più e che ti fa ricredere che di gruppi davvero validi da supportare ne esistono ancora e gli S-contro ne sono un grande esempio! I temi trattati sono di grande attualità, "Razzismo", no tav "Oggi comandiamo noi", abuso di droga "Zombie" e lotta alla repressione "Campioni di cosa?", insomma roba mica da ridere!! Non c'è proprio nulla da fare, quando il suono degli S-contro ti entra dentro, non esiste proprio modo di liberartene, sono peggio dell'erbaccia cattiva, crescono ovunque e sono amatissimi in tutta Italia, seguitissimi, grazie anche alla loro grande verve sopra il palco! Degna di citazione è la canzone "Ma che cosa resta di noi?" (per altro la mia preferita) che narra con tanta nostalgia la scena di un passato che non tornerà più, della quale sono rimasti solo poche scritte sui muri e flier di concerti, davvero un inno da cantare a squarciagola! E come chicca finale, il video dell'ultimo concerto della Banda del rione tenutosi alla Reggia di Torino tempo fa, con ovviamente anche gli S-contro, roba da non perdere!! Tutto questo ben di dio per soli 8 euro (ma ci state ancora pensando??), corredato da un booklet con tutti i testi ben chiari e tantissime foto, e con disegni da urlo!! Bravi, bravissimi a tutti gli S-contro!! (Zora)

Band: **Razzapparte** Album: **Il drago e il leone** Genere: **Oi!** Voto: **Albergo (Ottimo)**
Etichetta: **Anfibio Records** Contatti: **www.razzapparte.net**

Dopo aver avuto l'onore di aver recensito positivamente il loro vecchio album "Servi o Ribelli" e dopo averli già intervistati non potevo stare zitto di fronte al loro nuovo e ultimo lavoro, "Il Drago e il Leone". E qui stiamo parlando di un lavoro eccellente, nell'oi! italiano io li considero i migliori in assoluto, per freschezza di suono e tematiche sempre interessanti, andando fuori anche dai soliti e facili schemi. Dei Razzapparte ho sempre amato la ricerca del particolare, cosa che si nota subito dal titolo dell'album, molto ricercato e ricco di significato, e solo chi comprerà il cd e pochi altri della scena capiranno. Ma per comprendere la particolarità di questo album potrei dire che la copertina è tratta da "Leonardo da Vinci", musicalmente in qualche brano spuntano trombe e tastiere, in una canzone arriva la voce femminile, ci troviamo la bellissima cover "Sono una guerra" dei Klaxon e potrei andare avanti. I testi come al solito sono sopra la media, si passa ad un tributo al "casualismo", alle critiche verso la scena attuale, come in "l'oi! e vivo", "Non voglio lezioni", "Un posto per noi" e "Ribelli del Week end". Troviamo anche una nuova versione di "M.C.S." (in tutta onestà preferivo la versione originale). Poi arrivano i temi più personali che non ti aspetti, come "Su di Te" e "Solitudine", per poi tornare su un testo forte e sentito come "Senza piegarti", per poi finire con la stupenda "Il drago e il leone" e "Dirty Punk". Ora senza andare troppo a parare sul livello musicale (ed in questo album si varia molto, cosa rara nell'oi!), dico che trovo sempre più raro e per questo tanto più interessante ed affascinante un album come questo, che canzone dopo canzone ti trasmette un modo di pensare, un modo di relazionarsi o semplicemente una riflessione profonda e perché no, a volte anche intima. Riescono a trasmettere questo e altro, cosa da lodare. (Perno)

Band: **Antidote** Album: **Another Dose** Genere: **Street Punk** Etichetta: **Rodent Popsicle** Voto: **Albergo (Ottimo)**



Gli Antidote sono una delle mie band preferite, stop. La prima volta che ho visto Huib con la sua gigantesca (mai quanto lui) toppa Fat Punks Not Dead ho detto "e questo chi è", poco dopo ho scoperto che era il cantante della Street Punk band di Amsterdam, mi innamorai subito. Quando li sentii live per la prima volta 2 anni fa mi colpirono come pochi gruppi nella mia vita hanno fatto, non per altro io li considero la miglior street punk band di tutti i tempi, molto meglio dei vari gruppi americani, dai Casualties ai Virus, e molto meglio anche degli altri gruppi europei, dai cugini Funeral Dress ed altri. Per me loro sono i migliori e affermando ciò potete capire quando io sia di parte in questa recensione. La band si è formata 11 anni fa, ma hanno già all'attivo una discografia notevole, 4 Cd (tutti presenti a casa), 4 "7 pollici e 4 "7 pollici split oltre alla primitiva demo. Davvero tanto per essere una street punk band nata solo nel 1996. Il loro penultimo album "Back in year Zero" era qualcosa di meraviglioso, ho detto, non potranno fare di meglio di così e difatti penso che l'ultimo lavoro sia inferiore comunque. Per trovare questo cd ho sudato 4 camicie, ho girato di qua e di là, alla fine l'ho trovato ad Amsterdam ad un loro concerto, ma non al loro banchetto, ma in una distro di un ragazzo tedesco e la cosa mi ha stupito. Cioè qui stiamo parlando di un'ottima band con una grande visibilità e con amicizie e collaborazione mica da ridere, pensavo di trovarlo più facilmente. Comunque "Another Dose" offre il loro classico Street Punk, con liriche in inglese (si trova un testo anche in olandese). Booklet inesistente, grafica della copertina sublime e prezzo sui 10 euri. Obbligato per tutti. (Perno)

Band: **My Own Voice** Album: **De Ira** Genere: **Hardcore** Voto: **4 Case (Distinto)**
Etichetta: **Cospirazione DIY** Contatti: **www.myownvoice.com**

I My Own Voice sono una hardcore band milanese nata nel 2001. Hanno già all'attivo un album uscito per Vacation House, il cui prodotto era già interessante. A distanza di qualche anno grazie alla cospirazione DIY (CasaPerno, Weirdo, Full of Hate, Blacklist) esce il seguito, ossia questo "De Ira", già dal primo ascolto si capisce che poco è cambiato nello stile e nell'attitudine, ovviamente in questi anni dei miglioramenti ci son stati. Le influenze quindi rimangono inalterate, si sente facilmente l'influenza di grandi band come Sick Of It All, Raised Fist, Gorilla Biscuits, cantano in inglese (tranne rare eccezioni) e pezzi che poche volte superano i 2 minuti. Come accennavo prima questo album, rispetto al primo ha più pezzi caratteristici, di nota che sono ovviamente il punto forte dell'album, però nella laboriosità qualcosa non quadra, non mi convince. Sarà anche la lingua straniera che fa appesantire un suono e che ostacola l'apprendimento ai primi ascolti, perché per esempio le uniche 2 in Italiano "Polveri Sottili" che parla più dei milanesi che di Milano come città e "Worst Fellas" che parla di un tema leggero leggero, la MAFIA.Gli altri testi sono in inglese e gli argomenti sono anche abbastanza capibili dai titoli "Nature's Revenge", "State of distruct", "Inside Riot", "One for hardcore", "United", "My brothers". Credo che già ve li starete immaginando, d'altronde le tematiche per lo più son sempre queste, forse perché non ci sono più idee o forse perché sono solo queste le cose che ci stanno a cuore. Facciamo un mix che è meglio. Grande band, grande attitudine, gran bel cd. (Perno)

Band: **Milizia Hc** Album: **L'inferno dell'uguaglianza** Genere: **Hardcore** Voto: **4 Case (Distinto)**
Etichetta: **Cospirazione DIY** Contatti: **liveinhate@email.it**

I Milizia Hc sono una delle mie band preferite da parecchio tempo anche se sfortuna vuole che non li vedo live da un po'. Il loro precedente album è stato uno dei primi cd che avevo preso in distribuzione e pure una delle prime band che avevo intervistato nella mia zine. Questo per spiegarvi che rapporti di stima nutro per loro. Ma bando alle chiacchiere, "L'inferno dell'uguaglianza" è il loro secondo album e questa volta hanno leggermente cambiato strategia, dall'autoproduzione al 100%, all'autoproduzione con l'aiuto della cospirazione DIY, ben 17 etichette hanno aiutato a far uscire questo album, questo può far capire il rispetto e l'apprezzamento che questa band ha in tutta Italia. Ora qua si tratta di hardcore vecchia scuola, tiratissimo e con voce urlata. E il tipo di attitudine, di testo, di punk brutto nell'aspetto e pronto a colpire forte nello stomaco (anche se ormai la forza del punk-hardcore è quella di un novantenne, buono nelle intenzioni, debole nella fisicità). I testi parlano di varie tematiche, dall'esigenza "antisociale" (che porta solo male a noi stessi, ma non è una scelta, è la nostra vita) che si riflette su più testi, intersecata con l'inevitabile rabbia e rancore verso questa società e verso le sue pedine, poi si passa all'ottima "Costanza" che parla in maniera semplice e esaustiva di quello che per me è vivere la scena punk-hardcore. Poi interessanti punti di vista su quello che può essere un certo tipo di Amore, sulle nuove schiavitù del 2007 (che son le solite, cambiano solo le forme). Poi si continua con l'ottima "Brucia" dedicata alla loro Padova e tanti altri temi. Ossia, se hai qualcosa da dire, la dici, altrimenti.. beh ci siamo capiti no? (Perno)

Band: **Plakkaggio Hc** Album: **Il Nemico** Genere: **Hardcore/oi!** Voto: **3 Case (Buono)**
Etichetta: **DIY Cospiracy** Contatti: **www.myspace.com/plakkaggioHc**

I Plakkaggio Hc sono una band di Colleferro. Stop. Sono validi. Stop. Mi piacciono. Stop. Alle volte è inutile riempire lo spazio di parole, ma io sto qui apposta per questo. Io sarò forse semplicistico, forse banale e poco creativo in questo, però a me sembrano qualcosa di già sentito e mi spiego bene. Insomma i Plakkaggio sono un bel cocktail, prendete musicalmente l'oi!-core dei Colonna infame (nell'album viene coverizzata la loro "Non morirà") e dategli qualche influenza hc, ma anche metallara ed il gioco è fatto, un oi!-core con un influenza interessante. Ovviamente ci troverete dei pezzi che sono pure oi-core ed altri dove cercano di far esplorare le loro influenze personali per i due generi citati prima. La voce è molto grezza, in pieno stile oi! e offre una bella potenza al tutto. I testi, quasi esclusivamente in italiano, parlano di vita di strada, o per certi testi dovrei dire "combattimenti di strada", altri più riflessivi e forse Hc, bellissima "L'araba fenice", uno dei pezzi più caratteristici e "Colleferro", il pezzo più oi!. Il booklet è piuttosto semplice, 3 foto e i testi di tutte le canzoni. Molti si potrebbero accontentare, ma io adoro i booklet belli pieni di foto, pensieri, disegni, ecc, ma sono cose rare. Il cd è uscito grazie alla Cospirazione DIY, ben 7 etichette hanno aiutato economicamente la band. Insomma, il nome potrebbe ingannare, questo è un cd che piacerà più ai ragazzi amanti dell'oi!, che non a quelli più hc. Secondo me d'obbligo per tutti gli amanti dei Colonna, anche se i testi hanno caratteristiche un po' diverse. Buon ascolto. (Perno)

nd: **Coda di Lupo** Album: **Il primo passo** Genere: **Hardcore**
ichetta: **Urla nel silenzio** Contatti: **www.urlanelsilenzio.com**

Coda di Lupo nascono nel 1999 ed in questi anni noi torinesi abbiamo potuto mirarli in diversi live, anche perché i ragazzi sono di Aosta e nonostante ovano a mettere su una scena cittadina sono a mio avviso a tutti gli effetti dei rinesi di adozione. Il gruppo nasce fondendo 2 amori, l'anima di De Andrè con la sica Hardcore ed il risultato è entusiasmante. Prendendo spunto dalla loro ografia "Non un passaggio forzato, ma uno sbocco quasi naturale della critica ti-conformista e libertaria di De André (la cui canzone più bella da il nome al uppo) alla rabbia sociale ed esistenziale della scuola italiana dell'HC. Coda di po vuole essere un gruppo veloce, spontaneo, che non fa mostra di virtuosismi, non banale né sciocco. Oggi e domani.", devo aggiungere altro? Avendo ben iegato la tipologia di band hardcore iniziamo anche a parlare delle musica, che altrettanto interessante, spontanea, ma fuori dai soliti accordi. A tratti ssono ricordare i Kina, gli Arsenico (quelli vecchi ovviamente), o comunque il nk hardcore del Nord Ovest italiano, quel suono melodico e con liriche gorosamente in italiano. Le canzoni NON si assomigliano una all'altra e per sere un cd hardcore, ossia di un genere che se non ha detto già tutto poco ci manca. I testi acchiappano il o interesse, pezzi melodici che fondono bene la lezione che De Andrè ci ha insegnato, un approccio musicale e ntale. I temi che vengono trattati sono tanti e non li svelerò tutti, si parla soprattutto della nostra vita e lle atrocità imposte con cui volenti o nolenti dobbiamo convivere. Testi politicizzati, ma profondi, da temi ù emotivi come "solo" dove si affronta una sensazione che proviamo in molti ad "uomini bomba" che sono un oria passata e contemporanea. Guerra, prigionia, impotenza, tristezza, festività, in questo cd trovi un credibile atmosfera, un connubio di speranza, amarezza e triste realtà. Ecco, con questo 3 ultime parole credo aver descritto benissimo questo (capo)lavoro. Il più bel cd che ho recensito quest'anno, complimenti a loro. ica pecca: dal vivo non riescono ancora a trasmettere appieno tutte queste emozioni. Da sostenere. Il cd è ato prodotto dalla Urla del Silenzio Rec. E dovrebbe costare sotto i 10 euri. Sorprendenti. (Perno)

d: **16 Angry Strings** Album: **ST** Genere: **Hardcore** Etichetta: **Cospirazione DIY** Voto: **3 Case (buono)**

6 Angry Strings nascono nel 2004 a Lodi dalle ceneri dei Rail Crossing Hc e dei Otros, sono al loro primo lavoro, in questo caso un MCD coprodotto dalla Cospirazione . Sono infatti presenti la Rebel Kids di Lodi (la loro etichetta), BlitzriegRecords negozio di dischi punk di Gorgonzola, dove io ho fatto le spillette, e via di blicità) e le 4 etichette, la mia CasaPerno, la Full Of Hate, la Ossa Rotte e la Ear per. I ragazzi propongono un Hardcore potente stile Madball ma con chiare influenze al Core, dopotutto loro stessi dicono di essere influenzati da band come Darkest hour, sed Fist, Hatebreed.… I loro pezzi sono ben articolati e tecnicamente validi, le zoni durano in media 3 minuti a testa e alternano abilmente il cantato in inglese con llo in italiano, con i testi che parlano di sentimenti, modi di essere, d i pensieri cando di scappare, uso parole loro, "Da un ambiente a me estraneo". Tra le loro 5 zone la mia preferita è "L'antidoto per la libertà". Purtroppo non mi è ancora capitato di vederli live, un perché loro in Piemonte non sono ancora sbarcati, un po' perché suonano live da poco, un po' perché sono no di impegni concertistici, ma già a fine mese rimedierò, ma per questo fatto non posso dirvi nulla sulla o resa live. Però vi consiglio questo MCD che costa sui 4-5 euri, sentite e fatevi un opinione. (Perno)

nd: **5°Braccio** Album: **Blackout a Torino** Genere: **Punk** Voto: **3 Case (Buono)** Etichetta: **Serbian League**

5° Braccio non avrebbero bisogno di presentazioni, ma non si sa mai. Fan parte della ima scena punk torinese politicizzata, i primi anni '80 per capirci, quando il più lle volte succedeva una cosa (che tranne piacevoli minoranze del presente) inversa nostro presente, ossia messaggi da trasmettere e non una eccessiva cura del suono. Serbian League sembra si stia specializzando nel ristampare discografie delle toriche band italiane, probabilmente capendo che i giovani "grandi sostenitori della cena odierna" preferiscono sostenere band di 25 anni fa. Il suono delle registrazione piuttosto soddisfacente, troverete poche canzoni registrate in studio, la ggioranza sono prese o da registrazioni in sala prove o direttamente dai live. sicalmente che c'è da dire, musica semplice, cruda e piuttosto stancante, se non sse appunto per le liriche, per il messaggio. Il booklet è caruccio, ma semplice mplice, dove però troveremo i testi. Quindi si parte subito con una canzone sulla dura vita del carcere dopotutto il nome 5°Braccio è il braccio politico del Carcere di San Vittore) e poco dopo sulle torture che si ubiscono al suo interno, poi si passa alle classiche canzoni di appunto "Rabbia e Disperazione", contro la Repressione", contro l'attuale stato di lavoro e a tutti i cervelli lobotomizzati e canzoni in apposizione al ucleare. Troverete canzoni anche pro "Occupazione" (forse una delle loro canzoni più famose) e le altre, le ascio scoprire a voi. Stupenda la loro "Paura", da leggere assolutamente. ateriale interessante, da acquistare senza nostalgia però. (Perno)

and: **Pubblico oltraggio** Album: **Ready to fight** Genere: **Street Punk** Voto: **3 Case (buono)**
tichetta: **Autoprodotto** Contatti: **www.pubblicooltraggio.tk**

Pubblico oltraggio nascono nella Brianza all'inizio del nuovo secolo, han già prodotto 2 demo, "Our Voice" nel 001 e "Boot down the society" nel 2003. Dopo quasi 3 anni arriva alla luce il oro primo e vero cd sulla distanza, ben 16 canzoni per 30 minuti, il tutto utoprodotto, ma in maniera piuttosto professionale e curando molti fattori, tra ui anche quelli estetici. Il loro suono è chiaramente street punk, loro sono taliani e queste due cose in Italia non vanno molto a braccetto, ossia sembra che on riesca a prendere il meritato spazio. Dopo la morte dei Rotten Bois e dei iovani Dishonor Squad, finalmente arriva alla ribalta questa band che sul campo già si sta guadagnato le giuste soddisfazioni, come ad esempio suonare di supporto er grandi band come Menace e BootStroke per fare 2 nomi. Il loro street punk è

Band: **Blue Vomit** Album: **ST** Genere: **Punk/Hardcore** Voto: **3 Case (Buono)** Etichetta: **FOAD/SOA**

Non se se voi vi fate mai questa domanda....."ma se questo cd fosse uscito nel 2007 come verrebbe giudicato?". La domanda può sembrare poco sensata, ma il motivo è uno solo, tante volte un cd, come in questo caso, ritiene un voto più per la storicità della band e per quello che ha significato 30 anni fa e se considerato questo i "Blue Vomit" nel bene o nel male han fatto la storia del Punk torinese, prima ancora che la scena si politicizzasse e che le band storiche che voi tutti conoscete nascessero 5° Braccio, Kollettivo, Rough, Negazione, Contrazione, Nerorgasmo, Declino e via dicendo. (tra l'altro di quasi tutte queste band in questi anni sono uscite ristampe della loro discografia). In questo cd discografia ci son ben 27 canzoni, 8 canzoni prese dalla cassetta "Torino 198X" (cd che raccoglieva le prime punk-hc band di torino), un'altra tape "Disforia" e due live, uno a Vanchiglia e uno in Via Artom a Mirafiori Sud (preso dal concerto fatto nel parco a 300 metri da casa mia). Come credo si capisca, tutto ciò che deriva da Torino, nel bene e nel male mi interessa molto. Ora musicalmente qui si parla di punk primordiale, grezzo, zero scuola e modo di essere sincero e a tratti demenziale. Ora il loro modo di scrivere, di porsi a qualcuno potrà sembrare geniale e divertente, ma per i tempi che corrono adesso la maggior parte di voi li troverà ridicoli, si inizia subito con la canzone contro gli hippie e le loro barbe e canne, poi si passa a 2 bei pezzi, uno parla di Torino (le canzoni sulla città vengono sempre bene) e una sulla rabbia personale, all'odio della vita quotidiana e squadrata. Poi arriva la discutibile "Io non mi alzo in pullman" contro i vecchi decrepiti che cercano un posto per sedersi, e poi canzoni standard, ossia una lista di tipi di persone da mandare a "(Vaf)fanculo" e poco d'altro. Il materiale è stato ben rimasterizzato, booklet delle grandi occasioni, pieno di foto, testi, racconti, biografie e altra bella roba. Insomma i Blue Vomit alla portata di mano.. per quello che era.. Il cd è stato prodotto dalla romana SOA records e dalla torinese FOAD. Ora tocca a voi.. (Perno)

Band: **Tennentz colombo** Album: **Nelle nostre vene** Genere: **oi!** Voto: **3 case (buono)**
Etichetta: **Anfibio** Contatti: **band@tennentzcolombo.com**

I veneti Tennentz colombo, nati 4 anni or sono, hanno per ora all'attivo un primo demo-cd datato 2004 e questo recentissimo lavoro uscito per la produttiva Anfibio records, preceduto da un promo pubblicitario che riprendeva due canzoni di punta dell'album stesso, uscito poi in questa primavera. Di passi da quel primo lavoro, ne hanno fatti davvero molti e la maturazione sonora è più che evidente, la loro musica si è evoluta e questo cd ne è la prova! Il loro suono credo sia conosciuto da molti ormai, sonorità alquanto melodiche che si distanziano davvero molto dal solito oi! che si ascolta ultimamente in giro, tanti coretti a go go, senza però menarcela col solito grido oi! oi! e tanti slogan fatti e serviti ch e spesso mi provocano forti e incontrollabili nausee. I testi si fanno apprezzare, per una volta non si parla di birra e stadio, ma si affrontano temi assai più importanti e di gran lunga più interessanti. Il booklet ben fatto e ordinato, niente di eccelso, solo il giusto, con testi e qualche fotina di contorno! Un cd che non mi fa certo gridare al miracolo, ma che non posso proprio accantonare in un angolo! Dopotutto lo consiglio vivamente! (Zora)

Band: **Jilted** Album: **1998-2005** Genere: **Hardcore/crust** Voto: **3 Case (Buono)**
Etichetta: **Angry Records** Contatti: **korohcnoise@yahoo.it**

Siccome Torino e la sua provincia in questi ultimi mesi non propongono una grande quantità di band rilevanti musicalmente, senza parlare di attitudine, ecco che spingo un po' i miei confini verso l'intero Piemonte. Spostandomi solo di 100 km trovo 2 delle valide band, parlo di Alessandria, tempo fa avevo parlato dei Madido Respiro, oggi invece sono qui a parlare dei Jilted. Prima di tutto iniziamo a presentare la band, sono di Alessandria e suonano un ottimo hardcore molto politicizzato affogato nel crust, genere che non conosco minimamente. Il suono prende grande ispirazione dalla scena hardcore anni '80 e non solo da una band, anche se certi pezzi mi ricordano molto i Wretched di "vivi ogni momento". Il cd, come il nome ben fa intendere, è semplicemente una raccolta di tutti quei pezzi da loro prodotti, ben 7 anni di registrazioni messe insieme, per fortuna dico io, visto che quasi tutto i pezzi facevano parte di ep, split molto introvabili. Il booklet è piuttosto semplice, ma efficace, visto che ci sono tutti i testi e che testi. A me musicalmente non dispiacciono, ma la voce troppo urlata che mi ricorda troppo il crust non mi piace per niente. E per questo motivo, visto che le liriche sono poco capibili all'udito, decido in maniera singolare di non voler descrivere i testi, non vedo perché devo spiegare cosa hanno da dire questi ragazzi, visto che se non fosse per il booklet non avrei capito nulla dei loro temi trattati, se non per la prima "no Business punk" forse, che comunque già dal titolo fa intendere il tema. Visto che però li ho letti posso dire che sono molto politicizzati, schietti, ma ben scritti. Altro non vi voglio dire. (Perno)

Band: **Ingegno** Album: **Il Visionario** Genere: **Hardcore** Voto: **3 Case (Buono)**
Etichetta: **Hurry Up Records** Contatti: **www.myspace.com/ingegnoband**

Gli Ingegno provengono da una città non grandissima, ma che si sta creando una sua dimensione nel panorama musicale, soprattutto nell'hc, ma anche in altri generi, insomma grandi giovani band stan venendo fuori. Infatti di Perugia sono gli Any Good Reason e gli Ouzo, già recensiti da me in passato, oltre ad altre band appartenenti anche alla scena oi!. Il suono degli Ingegno ha già incuriosito ed in alcuni casi ammaliato decine e decine di persone o forse anche qualcuno di più. Il loro hardcore è molto caratteristico, a me ricordano in maniera quasi emotiva i "Sottopressione" e credo che bene o male il paragone ci può stare. Certo i pezzi sono leggermente più lunghi del classico stile, i pezzi spesso superano la soglia dei 3 minuti ed io dal vivo questa loro caratteristica non la prendo in maniera positiva. Ma per fortuna c'è altro di valore, ossia il pezzo stesso che rende al meglio l'atmosfera, la creatività, il tutto rigorosamente hardcore e per la mia gioia con liriche in italiano, anche perché per scrivere certi testi con questa struttura, con questo lessico e con questo cuore in inglese non credo possa bastare un inglese all'italiana diciamo. Questi testi sono poesia pura, profonda e eccitante per lo più. Roba incredibile, neanche la miglior droga credo possa stimolare così tanto, anche se in questi casi bisogna dire "provare per credere". Io li trovo divini e li consiglio a tutti gli amanti dell'hc profondo e creativo. Il cd, che è uscito per la HUP records, contiene soltanto 6 pezzi che però occupano la bellezza di 20 minuti del cd, booklet particolare ed interessante, dove tutti le poesie sono scritte in mondo da poterle imparare a memoria e raccontare il giorno seguente alla nostra professoressa. Mitologici ;) (Perno)

Band: **SFC/Hobophobic** Album: **15 e 10 anni con un coltello puntato alla gola** Genere: **Hardcore**
Etichetta: **Cospirazione DIY** Voto: **3 Case (Buono)**

Ecco un ottimo split uscito per la Cospirazione. Tra l'altro dovevo esserci anch'io tra i coproduttori, o almeno questa era la idea, ma mai fidarsi o delegare qualcuno cui la fiducia è stata regalata, ma queste sono cose mie.
Comunque la cospirazione DIY mette insieme 15 piccole e grandi realtà DIY e fa uscire questo split che farà parlare di se. Gli SFC suonano da 15 anni e solo ora io ho fatto la loro conoscenza, suonano un hardcore molto tirato e veloce, con testi principalmente in inglese. Devo dire che io son rimasto particolarmente soddisfatto dei loro pezzi anche se non nascondo che preferisco di gran lunga gli altri tarantini visto che sono un loro fan da molti anni ormai. Ma parlando ancora degli SFC devo dire che i loro testi sono in inglese, ma già li adoro perché loro hanno avuto l'idea di mettere le traduzioni nel booklet, i testi sono molto politicizzati contro questa società che tutti ormai conosciamo e con cui ci relazioniamo giorno dopo giorno, dove piegarsi è la cosa più conveniente. Ma passiamo ai miei preferiti, gli Hobophobic, io li seguo da molto tempo (anche perché spesso salgono a Torino) e devo dire che musicalmente sono migliorati tantissimo senza abbandonare la loro attitudine. Musicalmente non si discostano molto dal precedente lavoro. Suono più curato, pezzi meno tirati e voce più calzante. Musicalmente valido, vecchia scuola italiana con influenze melodiche e testi politicizzati in italiano. Tanti pensieri, riflessioni in poche canzoni, 5 le loro e 6 quelle degli SFC. Da comprare senza pensarci troppo. (Perno)

Band: **Disagio** Album: **Non ho paura** Genere: **Hardcore** Etichetta: **Autoprodotto** Voto: **3 Case (buono)**

I Disagio sono una giovane band di una piccola città tra la Toscana e la Liguria, ma devo dire che non sento influenze musicali derivanti da quella zona, anche perché a me la scena ligure piace molto quindi la tengo sempre in osservazione. Tempo fa mi era arrivata sta demo perché i ragazzi cercavano una coproduzione ed io ero molto disponibile alla cosa, poi gli eventi han cambiate le carte in tavola quindi invece di farlo uscire in maniera più professionale hanno deciso di fare tutto in casa e darlo via come demo, in attesa di fare poi un bel split CD. I Disagio sono un band che si rifà all'hardcore anni '80, quello impegnato più nelle parole che non nella musica, insomma dare voce al lamento delle nostre anime, per capirci basta citarvi le prime 3 canzoni dell'album "Non ho paura", "Ti Odio", "Bacio di Giuda", potrei citare poi "Disagio", "Voglio ballare al tuo funerale" e via dicendo. I temi di rabbia e sconforto rendono bene quel tipo di punk-hc anni '80, la registrazione non eccede, ma per essere un demo va benissimo, la grafica è semplice, ma va bene. Insomma una valida band che sta facendo i primi passi, teneteli d'occhio, e apprezzate l'ingenuità delle giovani band. (Perno)

Band: **Affluente** Album: **Libera Fame** Genere: **Hardcore** Etichetta: **SOA** Voto: **3 Case (buono)**
Gli Affluente sono una delle band più interessanti che ho ascoltato in questi anni e anche se ormai non sono più giovanissimi son tornati con un nuovo album che spacca i culi. Nel 2006 esce per SOA Records (che nella gran parte dei casi non tradisce mai) il loro inatteso e nuovo album "Libera Fame" ed il risultato è gradevole. Punk-hardcore politicizzato con una storia dietro, una grossa storia dietro. Il suono è fresco e vecchia scuola nello stesso momento, canzoni mirate e politicizzate, booklet farcito di testi, pensieri e foto, ben realizzato. Io da quando ho letto il libro di Cannella (l'ex cantante) mi sono praticamente ri-innamorato di questa band, voce tiratissima, ma molto più capibile del passato, certi pezzi come la prima "Dentro me" entrano veramente in testa. La band sta continuando a suonare in giro, quindi andateveli a vedere. (Perno)

Band: **Alone/Values Intact** Album: **S/T** Genere: **Hardcore** Voto: **2 Case (Soddisfacente)**
Etichetta: **HUP** Contatti: **www.hurryuprec.com**

La HUP Records credo che nel suo campo e nel tipo di Hardcore in cui investe tempo ma soprattutto dindini sia una delle migliori etichette del settore, però il suo limite per me è chiaramente uno. Vi è mai capitato di sentire così tanti cd, di gran fattura, ma non troppo divergenti in un breve periodo? Difatti sarà che quasi tutte le band Hurry Up Records me le son viste (oltre che nel passato) in 2 mesi e quindi compra qui compra là e succede l'imprevisto, ossia questo cd. Davvero bello, ma non convincente, non per i pezzi, che non sono malvagi, ma per l'effetto saturazione. Ma partiamo col dire che la grafica della copertina è strabella e quell'effetto visivo è entusiasmante, peccato che il booklet non è all'altezza, un foglio bianco con sopra i testi. 8 canzoni, 4 a testa, partono i torinesi "Alone" che fan partire lo split un po' sottotono, mi stancano in fretta…..e quando alla quinta canzone partono i meridionali, palermitani per la precisione, Values Intact è il caso di dire che il cd "cambia musica". Molta più energia, molta più grinta, molto più hardcore come piace a me. Certo produrre ha i suoi costi e io sinceramente 10 euri li spenderei molto più volentieri se il booklet fosse all'altezza, e qui non ci siamo. Detto questo però quest'album merita, soprattutto la seconda parte e "Death can wait" dei Values Intact gli da una degna fine. Bel cd che insieme ai Difference (i 2 lavori si assomigliano anche) potranno far rivalutare la vitalità di questa scena, che fuori Torino sembra splendere.. In conclusione, Torino perde e non mi esalta e in passato non capitava così di frequente. (Perno)

Band: **4°Potere** Album: **Incubo senza fine** Genere: **Anarcopunk** Voto: **2 Case (soddisfacente)**
Etichetta: **ToscanaAnarcoPunx/Sickpunx'zine&prod** Contatti: **www.myspace.com/4potere**

Quello che mi è capitato tra le mani e poi finito dritto dritto nello stereo altro non è che il primissimo cd di questa band sarda nata nel giugno del 2006; uscito nel novembre dello stesso anno,coprodotto in pieno stile Diy da ToscanaAnarcoPunx e Sickpunx zine & prod., il cd contiene 9 pezzi, di rabbia e cattiveria con matrice anarcopunk. I pezzi (tra cui una cover modificata dei Blue Vomit) scorrono via alla velocità della luce, una durata massima per ogni song di uno massimo due minuti, insomma inizi ad affezionarti e il pezzo è già finito; forse è proprio questa la caratteristica principale di questa band, poche parole urlate ma che vanno dritte al sodo. Il suono che ci propongono è molto grezzo, la registrazione non è delle migliori, strumenti e voce sono tirati al massimo della potenza e quello che ne deriva è ferocia allo stato puro, i ragazzi sono incazzati col mondo intero (e come darg li torto) e lo fanno capire benissimo. I loro testi infuriati trattano temi molto attuali che riguardano la vivisezione, i cari fasci, la politica, le carceri e la multinazionale del petrolio, insomma ci danno giù pesante! La band seppure giovane, ha ottimi spunti da dare e da offrire a tutti, sono senz'altro da tenere con un

Case (soddisfacente) Etichetta: **Benice to mommy** Contatti: **www.bonniesparkers.com**
Il punk rock negli ultimi anni non riesce più ad emozionarmi e nonostante in Italia pian piano sto (ri)scoprendo delle validissime e piuttosto mature band non riesco a farmi coinvolgere. Qui sto recensendo i romani Bonnie Parkers che musicalmente han qualcosa da dire. L'album è apprezzabile, insieme a quello dei Leeches forse uno dei più belli sentiti ultimamente, ma non lo sento mio, quel suono maledettamente punk rock, quelle liriche sempre e rigorosamente in inglese che trattano temi che a me non sono carissimi, insomma senza girarci troppo intorno, un disco Punkrock per tutti i punkrockers di tutto il mondo. (Perno)

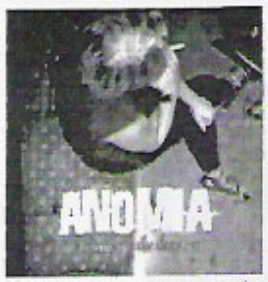
Band: **Taste the floor** Album: **Rules/possibilities** Genere: **hardcore melodico**
Etichetta: **autoprodotto** Contatti: **tastethefloor@hotmail.it** Voto: **2 Case (soddisfacente)**

Dopo il loro primo lavoro d'esordio "Red Room Days", i Taste the floor, romani de Roma, fanno uscire un secondo lavoro, un ep-cd di soli 5 pezzi (non 7 come il precedente) che non può passare di certo inosservato! Il sound che ci propongono questi ragazzi della città eterna è un mix tra un hardcore della vecchia scuola e un hardcore più soft con tanta melodia da vendere, un delizioso cocktail che scenderà nelle vostre orecchie assetate di musica come una birra ghiacciata in piena estate nella vostra gola! Anche qui purtroppo, come ormai spesso succede ultimamente nell'hardcore le liriche sono in inglese, ad eccezion fatta per una canzone "Altra droga", una canzone che ha dell'incredibile e che si discosta molto dalle altre perché molto più tirata e rabbiosa, senz'altro degna di lode! Sarà l'inglese o sarà la troppa melodia, ma questo lavoro a me personalmente non convince più di tanto, nulla contro per carità ma non soddisfano a pieno i miei gusti personali, ma sono sicura invece che agli amanti del genere non potranno rimanere indifferenti, molto validi! Il booklet ha una copertina davvero figa, con una mano gigante incatenata che sovrasta palazzi e grattacieli sullo sfondo, all'interno (essenziale ma semplice) troverete tutti i testi, scritti troppo piccoli per i miei poveri occhietti! Per concludere è senz'altro una band che consiglio, e che esorto vivamente a continuare, magari con più song in italiano.. please!! (Zora)

Band: **MOB** Album: **Santi senza Dio** Genere: **Oi!-Core** Etichetta: **Anfibio Records**
Contatti: **www.anfibiorecords.tk** Voto: **2 Case (soddisfacente)**
I Mob sono una band oi!-core e non per essere cattivo secondo me non valorizzano quel genere che qui in Italia, a Torino soprattutto con Banda Del Rione e S-Contro, ha prodotto ottime cose. Qui si tratta del classico cd oi!, grezzo, alcolico ed ignorante, con la sola differenza che ha suoni più hard. Qualche spunto interessante c'è, ma nel complesso non mi convince. Di questo album già conoscevo la Canzone "Vendetta" che era inclusa nella compilation "No Repression" e devo dire che questo valido pezzo è uno dei più interessanti. In questo album i temi riguardano "il Mio stile", una canzone contro il "Bastardo Americano", troverete l'assetata "Birra Gratis", l'antifascista "Odia il Fascismo" e "Vendetta" e temi di rabbia più personali come "Reietto" e "Amore Odio" e per ultima vi lascio la canzone che da il titolo all'album "Santi senza Dio", in chiara opposizione con lo stato papale. (Perno)

Band: **Something Burns** Album: **Icaro** Genere: **Hardcore** Voto: **2 Case (Soddisfacente)** Etichetta: **Offensiva/Klas**
Contatti: **somethingburns@yahoo.it**
Se un mio amico mi chiedesse come sono i Something Burns io gli risponderei, "sicuramente meglio su cd che live, ma un MCD che per 5 minuti occupa più di 20 minuti nel cd come può piacermi?". Ma in una recensione forse dovrei approfondire di più il discorso. Partiamo dalla copertina che è apprezzabile nella sua semplicità ed un booklet che è quasi illeggibile, ossia se vuoi leggerlo ti viene un mal di testa a causa del carattere scelto e si sa io preferisco la "sostanza alla forma". Canzoni lunghissime, intro utilizzata non originale (già usato da altri gruppi), troppe sonorità Metal o forse post-hardcore. Comunque sia non mi piacciono, ossia musicalmente è valido, ma il tutto mi stanca in fretta. I testi non li giudico, per il problema che ho detto prima. Ora niente contro i ragazzi, con cui ho parlato e sono ragazzi apposto, ma ora come ora non li trovo interessanti. (Perno)

Band: **Anomia** Album: **Closing up the basement** Genere: **Hc Melodico/Rock** Voto: **2 Case (soddisfacente)**
Etichetta: **Degenero Rec.** Contatti: **www.anomia.it**



Gli Anomia nascono nel 2000 e dopo vari anni di live, demo, vittorie e piazzamenti in concorsi musicali, da citare il Rockastle Festival finalmente decidono di far uscire il loro primo vero cd, che nel suo complesso trovo soddisfacente, ma davvero lontano dall'esser travolgente. Però questo mio giudizio non deriva dal fatto che non sappiamo suonare o che non cercano un suono fuori dagli schemi (che chi li fa nel 2007?), ma molto probabilmente da un diverso modo di intendere l'hardcore. Qui ci troviamo di fronte ad una valida hardcore band italiana che però colpisce senza riuscire ben ad affondare il colpo. Un hardcore di chiarissima ed evidente matrice ultrà melodica con una voce che ben si abbina e lei si che mi convince, al 90%. I primi due pezzi riescono a dare colpi decisivi, molto bella "Breathing loneliness". Ma pian pian che il cd scorre il melodico arriva nell'ultra melodico, i pezzi perdono un po' l'impronta hardcore ed in certi pezzi sentono notevoli influenze Rock, più nel suono che non nel cantato. Quindi non sto troppo a ripetermi, qui gli amanti della vecchia scuola non troveranno pane per i loro denti, ma se a voi piace roba più tenera e melodica, con buoni spunti musicali e soprattutto con le influenze scritte sopra, sono consigliati. (Perno)

Band: **Kekem** Album: **Zilleri Rock** Genere: **Punkrock** Voto: **2 Case (soddisfacente)** Etichetta: **Autoprodotto**
Più o meno lo stesso discorso dei Bonnie Parkers. Musicalmente validi, qui ci sono molte più influenze rock'n'roll e le chitarre fanno la differenza. Ottima voce e suono molto convincente, ma per gli stessi motivi citati sopra, quest'album mi riesce ad esprimere poco entusiasmo. Detto ciò un ottimo cd che piacerà molto anche agli amanti del rock più in genere. Dalla Sardegna con furore insomma. (Perno)

Band: **Anti You** Album: **Making your life miserable** Genere: **Hardcore** Etichetta: **SOA** Voto: **2 Case (soddisfacente)**
Quante volte vi sarà capitato di comprare un cd alla cieca perché sembra sia il destino a consigliarti. In pochi giorni leggi 2 interviste, senti parlare di loro da un conoscente e casualmente trovi il cd nel banchetto. Ecco cosa è successo con questo cd degli Anti You, ma a dirla tutta dopo questa storia sono un po' incazzato col destino. Il cd infatti nonostante venga acclamato da molti a me non piace, fin troppo veloci per i miei gusti, canzoni una dopo l'altra ad una velocità sonica, ottimo tiro, testi in inglese, ma nel complesso il risultato non mi piace, non adoro le canzoni di 1 minuto, appena inizia a prendermi bene una canzone è già finita insomma. (Perno)

Band: **Diosfera** Album: **Eternit** Genere: **street punk** Voto: **2 case (soddisfacente)**
Etichetta: **Autoprodotto** Contatti: **diosfera_corporation@hotmail.it**
Questi ragazzi del profondo sud siciliano hanno sfornato questo cd autoprodotto nel 2005, la registrazione purtroppo come spesso capita non è delle migliori, ma noi non siamo qui a giudicare questo, quindi passiamo oltre. Il loro street punk è sfrenato e allo stesso tempo violento, il cd contiene 8 pezzi tra cui un intro parlato davvero divertente; non solo Sicilia per questi ragazzi, grazie al loro cd che è girato in lungo e in largo (a me è arrivato tra le mani a Cremona) sono riusciti a suonare anche fuori dal loro circuito.
Un grande applauso per la volontà di questi ragazzi, ma non vado oltre, aspettando il prossimo cd che dovrebbe uscire per la fine dell'estate! Sarà il cd della maturazione? (Zora)

Band: **Strenght Approach** Album: **Sick hearts die young** Genere: **Hardcore** Voto: **2 Case (soddisfacente)**
Etichetta: **HUP/Wynona**
Gli Strenght Approach su Wynona? Già avevo capito. Rimasta la loro potenza ma mescolata un po' troppo con le melodie ed ecco il motivo per cui tra le etichette compare la Wynona, senza però abbondare il loro hardcore potente in chiaro stile HUP ed anche per questo motivo il voto non è alto, per lo stesso motivo dello split Alone/Values Intact. Bel cd, potente, il booklet per lo meno qui è soddisfacente, però non mi convince a pieno. Non mi entra nel cuore, sano o malato che sia. Sicuramente da vedere dal vivo, senza quel nuovo membro melodico il voto sarebbe stato superiore. (Perno)

Band: **Water Tower** Album: **Vendesi illusioni** Genere: **Ska-Punk**
Etichetta: **autoprodotto** Voto: **2 Case (soddisfacente)**
I Water Tower arrivano al 3 album (già recensito il loro precedente lavoro) e devo dire che il loro ska-punk ha rallentato i ritmi, influenze più rock che punk, ma stessa voglia di girare e suonare. Musicalmente han cercato di cambiare leggermente sound riuscendoci bene. Io però preferisco altri suoni, altre velocità, insomma altre band. Ma comunque per gli amanti dello ska-punk sono super consigliati. (Perno)

Band: **KKK** Album: **Non c'è spazio per me** Genere: **Hardcore** Etichetta: **Autoprodotto** Voto: **2 Case (soddisfacente)**
I K.K.K., un nome più scorretto e disgustoso non potevano sceglierlo, sono una giovane band hardcore lombarda. Tra le tante demo che mi sono arrivate ho deciso di recensire solo questa mi sa, è quella che più mi è risultata interessante, le canzoni sono suonate bene, non si assomigliano troppo l'un l'altra (in una canzone mi ricordano anche i Milizia Hc) e i testi sono anche soddisfacenti. Quindi pollice alto per sta demo, in attesa di vedere un vero e proprio lavoro, che sembra dover essere uno split a 4… tra cui senza farlo apposta dovrei essere tra i coproduttori. Interessanti, da tener d'occhio. (Perno)

LA LETTURA FA CULTURA

Ed ecco che sono di nuovo qui per parlare di qualche libro inerente alla zine. Prima di tutto parlo dall'Extra musicale, ossia del libro "**No Tav, la valle che resiste**". Il tema del libro credo sia ovvio, ossia ripercorre la lotta alla TAV qui in Val Di Susa, con resoconti dettagliati, battaglie su battaglie. I momenti più salienti sono qui raccontati, oltre a numerose interviste per lo più a collettivi No Tav sparsi nel Piemonte. Un bel libro che spiega i motivi della resistenza No TAV e soprattutto che racconta i movimenti di questi ultimi anni. E la storia non è finita, ma solo rimandata ahimè. Lo potete trovare direttamente all'Askatasuna di Torino www.csoaaskatasuna.org.

Ed ecco ora due libri usciti per la "Book". Il primo è "**Blitzkrieg Punk**", una splendida biografia di Dee Dee Ramone e dei suoi Ramones. Non proprio una biografia esaustiva, ma il tutto è raccontato in modo molto coinvolgente ed interessante. Storie chiave della sua vita coi Ramones qui sono raccontate, splendido e molto leggero da leggere.

Il secondo libro della "Book" invece è "**Lumi di Punk**", il nuovo libro di Marco Philopat, famoso sicuramente grazie all'altro suo libro "Costretti a sanguinare". In questo libro praticamente leggerete la scena anni '80 raccontata dagli stessi protagonisti di quegli anni. Ogni racconto vissuto sulla proprio pelle è qualcosa di insostituibile.

Un'opera interessantissima e super consigliata. Mentre per l'"Arcana" è uscito "**The Clash, Death or glory**", scritto da Pat Gilbert, un'ottima biografia dei Clash di ben 450 pagine, molto esauriente. A me è piaciuto moltissimo e da l'opportunità di conoscere vita, miracoli e pensieri di una delle band Punk e Rock più amate nel mondo. Per me insostituibile questo libro. Buona lettura!

Un altro acquisto obbligato è "**American Punk Hardcore**" di Steven Blush. Più di 400 pagine sulla storia della nascita dell'hardcore in America, pieno zeppo di flyers e foto dell'epoca. Intervistati tutti i gruppi più rappresentativi di quel tempo, una bibbia! Il libro in Italia è uscito per la Shake! (Perno)

Fanzine: **Cash Is Death #3** Città: **Messina** Contatti: **orgogliomistoadolore@hotmail.it** Costo: **1 euro**
Ecco il terzo numero di questa giovane zine di Messina realizzata da Silvio (per me sarà sempre Bad-Boy). In questo numero trovo un gradevole miglioramente nei contenuti e devo dire che ho apprezzato il lavoro. Formato A5, più di 20 pagine, grafica vuota e tanta roba dentro. Bellissima l'intervista dei Milizia Hc, valide quelle dei Dirty Breeders, Cervelli Stanki, Angry Brigade, stancante l'umorismo dei China Lovers e inutile quella ai Vecchio Scarpone. 2 live report poco significanti (non per le serate, ma per come son state raccontate) e 2 articoli copia incolla che fra un po' troverò pure sulla carta igienica. L'angolo delle barzellette è interessante, magari cercare qualcosa di più divertente. Bel lavoro, in crescita.

Fanzine: **Tutti morimmo a stento 13** Contatti: **tuttimorimmoastento@libero.it**
Interessante zine già autore di 13 numeri. Molto più variegata delle solite, articoli seri, pensieri, riflessioni, recensioni (molte, ma soprattutto tantissime opinioni) particolare ed interessante. (Perno)

Fanzine: **Street studs and spike hair #2** Città: **Salerno** Contatti: **drunkenarmy@hotmail.it** Costo: **0,50 euri**
E' la prima volta che leggo questa zine, ma non ne rimango colpito. Fa però piacere vedere che al centro e al sud Italia stiano nascendo varie realtà cartacee. Zine in A4 fotocopiata e taglia incolla a go go, 8 pagine che sono un po' poche, difatti la lettura dura pochi minuti. In questo numero una mediocre intervista ai Bandiera dell'Odio, un piccolo live Report del concerto dei Discharge di Roma, un piccolo pensiero sui Raw Power, alcuni dubbi/verità sullo Tsunami e poco d'altro. C'è da crescere e c'è tutto il tempo a disposizione.

Fanzine: **Porrozine #5** Città: **Messina** Contatti: **dario@porrozine.com** Costo: **2 euri**
Finalmente è uscita la zine più attesa d'Italia. Infatti la Porro è una delle poche zine che grazie soprattutto alla cospirazione Diy ha una distribuzione realmente nazionale e fare 1000 copie nel 2007 è cosa grossa, visto ormai la mancanza di entusiasmo dei kids verso i lavori cartacei. Ma ora iniziamo a parlare del lavoro, devo dire che nonostante le lievi differenze, non si discosta molto dal precedente lavoro. Formato A5 professionale, zine patinata realizzata in tipografia, grafica da urlo e tanto materiale. Davvero molte interviste interessanti (io avrei aggiunto un po' di pepe) a Antisexy, Inkariot, Ohuzaru, Anti You, ed altri. Grossa quantità di pubblicità e moltissime recensione di cd, fanze, vhs e altra roba. Da sostenere, anche se questo numero l'ho trovato meno interessante.

Fanzine: **Sono irrequieto #4** Città: **Catania** Contatti: **sonoirrequieto@hotmail.it**
Allora non sono l'unico in Italia ad uscire con una certa regolarità. Ecco il quarto numero della Sono Irrequieto. Come al solito ottima e poco soddisfacente nello stesso momento. Si parte con un taglia incolla sul punk per poi abbondare di live report (che come ben sapete io trovo inutili), ce ne sono una decina. Intervista poco coinvolgenti a DioSfera, Harry Fotter, e una più interessante agli Straight Opposition. Un bel po' di recensioni di cd e zine (compresa la nostra) e degli ottimi articoli di attualità sulla propria città e questo è veramente degno di nota. Consigliata. (Perno)

Fanzine: **Kaos #1** Città: **Bologna** Contatti: **mody@inwind.it**
Primo numero per questa zine in formato A4 di 12 pagine. Taglia incolla in bella vista, si parte con un editoriale, intervista a Bugo, ai Zephirum, a Cico (musicista in vari gruppi), un live report, alcuni pensieri sparsi e 3-4 recensioni. Ancora molto acerba. (Perno)

Fanzine: **Gi-Kill #1** Città: **Palermo** Contatti: **giorgiokill@hotmail.it**
Ed ecco il primo numero di questa zine palermitana e devo dire che ci siamo! Un bel lavoro, un po' corto, ma campanilista come piace a me! Interviste interessanti ad Atrox, apprezzabili anche quelle a Hormonas e Negazione (dove è una delizia il sentirsi dire come al solito "non seguo o seguo poco la scena punk attuale"….)! Ci racconta per bene la Palermo punk ed altre cose, interessante! (Perno)

Fanzine: **Dancing with myself #1** Contatti: **dancingwithmyself@freemail.it**
Ed ecco la nascita di una ennesima fanzine, questa volta una super lusso, con tiratura 1000 copie e realizzata in tipografia. Complimenti a loro per lo sforzo, io la vedo sempre come una spesa troppo rischiosa. E che c'è da dire, tante zine nuove, tante nuove band, l'importante però non sarà la quantità, ma la longevità. Ma torniamo a questa zine interessante, 2 interviste a "Dehumanize" e "Rambo", 2 gruppi che non conoscevo, ma a dire la verità non mi interessa conoscerli. Tante recensione di dischi italiane, articoli, e altra roba. Interessante! (Perno)

PENSIERI RESPIRAMI

www.missoni

La morte dell'hardcore

Distruggersi per poi risorgere

1- Intrinseca obsolescenza: Effimero per definizione, conteneva molti meccanismi autodistruttivi, cioè rabbia, nichilismo, provocazione costante e tendenze politiche reazionarie. Nessuno pianificava il futuro.
I musicisti volevano crescere e mutare, una meta impossibile se rimanevano fedeli agli ideali dell'inizio.

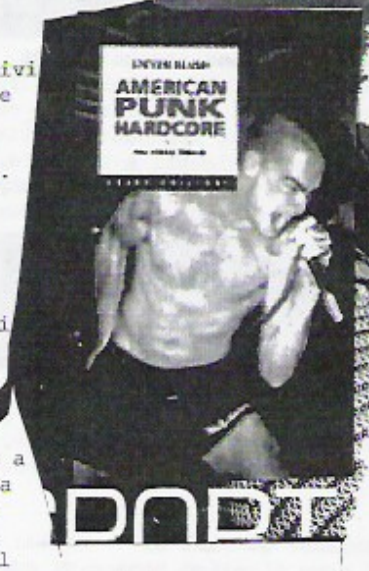
2- Abbondanza di contraddizioni: Pur dichiarandosi formalmente ligio alla libertà di parola, nelle sue file prevaleva il dogmatismo. Le band spergiuravano che non lo facevano per soldi, eppure si scioglievano a causa della mancanza di guadagni e di interesse del pubblico. Quelli che passavano ad altre forme espressive venivano etichettate come venduti, chi rimaneva indietro cadeva vittima dell'entropia.

3- Abbassamento del livello culturale: La scena si è involuta a tal punto da diventare una parodia di se stessa.

4- Forme musicali limitate: L'hardcore era la patria dei musicisti imberbi. Appena miglioravano non gli bastava più suonare solamente HC, volevano sfruttare le loro capacità tecniche. La rabbiosa semplicità dei primi anni ottanta non garantiva una base abbastanza solida per una carriera professionale. I più intelligenti volevano passare ad altro.

5- Le band emergenti facevano pena: I primi musicisti della scena non erano esattamente dei virtuosi, ma almeno avevano spinta, ispirazione. L'evoluzione del loro sound diventava questione di abilità al passo con le idee. Il jazz improvvisato di Gren Ginn manifestava un ampia gamma di ispirazioni, ed è evidente che il chitarrista dei DK East Bay Ray conosceva tutte le forme musicali. Purtroppo quelli che sono venuti dopo di loro hanno mosso i primi passi in musica imitando l'allarmante semplicità dell'hardcore....e poco altro.

6- Crossover: Agli inizi hardcore e Metal non avevano confatti, anzi. I due settori, diametralmente opposti, si detestavano. Ma quando i metallari hanno iniziato a farsi vivi ai concerti Hc, l'hardcore è cambiato per sempre. L'Hc originale si scagliava contro le musiche mainstream come il metal, perciò la tendenza dei musicisti a "riscoprire le radici metal" ha segnalato un deciso trapasso politico. Gli ultimi gruppi Hc non più contro il sistema, hanno adottato il tanto vituperato sound del materialismo suburbano. Sono diventati il tipo di persone che non volevano essere quando sono nati.



7- L'implosione politica: l'hardcore ha scatenato una rivoluzione.... a cui non si è presentato nessuno.

8- I protagonisti sono passati ad altro: Nel 1985 tutti ormai cercavano di togliersi di dosso l'etichetta Hardcore. Non era più rimasto nessuno della scena originale. Quasi tutti i primi musicisti hanno negato il loro ruolo nel movimento, alla resa dei conti

Questi sono otto punti presi dal libro "American Punk Hardcore". Otto punti che stanno a spiegare, secondo il punto di vista dello scrittore, il motivo per cui l'hardcore nella metà degli anni '80 è morto negli USA. Ora a me di quello che è successo interessa ben poco a dire la verità, guardo nel mio giardino e me ne frego se il tuo è verde, rosso, sintetico o d'asfalto. Prendo spunto da questo articolo infatti per parlare, secondo il mio più pessimistico punto di vista, della scena italiana e della sua agonia.
Quindi proverò a vedere questi punti ambientati però nella scena italiana attuale o del passato.
Ora della provocazione, autodistruzione e cose del genere a me non me ne frega nulla (**1 punto**).
Che se le band non hanno grosso seguito mollano presto può essere anche vero, ma il problema grosso è un altro, troppe band se aumentano il pubblico iniziano a fare compromessi (economici e non) in alcuni casi anche orridi e troppe band muoiono in fretta anche perché son legati soltanto da un filo musicale, e finita la scuola il tempo libero preferisco impegnarlo in altro modo. Dopotutto c'è chi la scena la vive e poi c'è chi nel tempo libero quando non sa che fare va ad un concerto (ad assistere o a suonare). Mentre tutto questo Dogmatismo ora come ora non lo vedo.(**2 punto**)
Questo punto è opposto al mio concetto di punk-hardcore. Non riuscendo a vedere l'hardcore una cosa da musicisti non me ne frega nulla di sto punto, non mi frega che la tua musica non è innovata, mi frega che tu sia una persona che si sbatte per la scena. (**4 punto**)
Moltissime band emergenti (che brutto termine) fanno si cagare, ma riprendendo il punto di vista di prima, il problema non è la non brillantezza nel suonare, ma nel poco valore morale e attitudinale dei ragazzi. (**5 punto**)
Che poi mi pare sia evidente che se vedi il punk-hardcore come un genere musicale, mi pare facile essere influenzato anche dal Metal, che tecnicamente è qualcosa di molto gradevole. Il problema appunto non è esser influenzato dal loro stile musicale, ma aver perso il significato di una band, a partire dai testi ad arrivare alle proprie azioni quotidiane, al proprio modo di fare ed atteggiarsi. (**6 punto**)
E su questo punto posso essere d'accordo anche per la situazione italiana, perché anche se spesso a parole sembra che c'è un interessato modo di vedere le cose e viverle, per molte persone sono solo frasi fatte come altre, sembra che imparino la pappardella a memoria, perché poi in certi discorsi arriva un'incoerenza e un modo di pensare opposto alla pappardella. Si comportano nello stesso modo di tutte quelle persone che poi odiano, con la differenza che alcuni sono meno puliti e usano abbigliamenti diversi. (**7 punto**)
E questo punto è vero, in molti son passati ad altro, ma sai c'è chi ama un giocattolo e se lo sposa e chi lo prova, si diverte e poi cambia gioco. Non tutti si innamorano, ma l'importante è tramandare l'amore. (**8 punto**)

In fondo queste sono le mie riflessioni, leggetevi i punti e fatevi un opinione.

La vera Araba Fenice

CasaPerno Muore, riflette, valuta e Rinasce più forte di prima

Il 18 marzo del 2007 CasaPerno ha organizzato il suo primo concerto, il flop della serata ha avuto un colpo morale molto rilevante, una batosta per il suo proprietario, ossia Perno, cioè IO!
Pochi giorni dopo la serata arrivò inevitabile il mio comunicato, un po' perché scrivere mi fa sfogare, un po' per racchiudere le mie emozioni post-concerto, un po' perché sta situazione capita a molte persone. Eccovi il comunicato integrale.

COMUNICATO CASAPERNO DEL 22 MARZO 2007

Da dove iniziare?
CasaPerno nasce nel 2005, esattamente un anno dopo la nascita di CasaPerno&Zora Fanzine. Già nel 2004 avevo smesso di credere nell'impegno politico del punk e forse per questo mi son buttato nel lato musicale, probabilmente per questo costrul questa etichetta DIY o forse più unicamente perché volevo sostenere la scena musicale, ma oggi mi domando……quale scena? Forse una immaginaria che ho nel mio cervello. Già nella zine ho riscontrato che tutti sono interessati nel momento in cui li puoi aiutare (ossia gli fai un po' di pubblicità e si dimenticano di te due minuti dopo. E questo forse doveva farmi aprire gli occhi. Ingenuo e sicuramente fin troppo operoso chiudo un occhio (faccio finta che quasi nessuno è interessato, che le band spesso non rispondono o ci impiegano 6-12 mesi per qualche domanda…sto parlando di band del giro DIY) e metto su questa distro e pochi mesi dopo Etichetta DIY con l'intenzione di dare spazio a sole band torinesi con una attitudine e coerenza degna di **CasaPerno**. Vedendo che nessuno poteva rispecchiare questa mia non richiesta decido di aiutare le band in base alla loro diversa attitudine e alla capacità musicale, ed in certi casi anche per sola amicizia o stima. Non mi importava di stare in rosso con l'economia, ora sono sotto di 400 euri… i cd non si vendono, ma me ne frego. Se in una cosa ci credi te ne freghi se ci perdi soldi, se vedi almeno un basso ma rilevante interesse ed apprezzamento da qualche sperduto ragazzo di qua e di là. A 2 anni dalla nascita di **CasaPerno** decido di provare ad organizzare il mio primo e piccolo concerto (escluso l'evento di punkadeka). Coprodurre un album l'ho sempre visto come un VERO e REALE sostegno (non solo economico) alla band. Quindi seguirli sempre in concerti (almeno in zona Torino-Piemonte-Lombardia) e se fosse possibile organizzarli poi qui a Torino. E così ho provato a fare per la prima volta con i My Own Voice. Un concerto di domenica sera, scomodo ma non inaccessibile. Ora a questo concerto erano presenti 15 persone paganti (compreso me, la Zora e 7 miei amici che il punk di sicuro non lo seguono) e qualche furbo del quartierino. Di Torino praticamente non c'era nessuno (ringrazio Faber per essere venuto), per fortuna è arrivato qualcuno da Asti e da Aosta. Ora mi spiace moltissimo che il locale è andato in perdita, e che le band hanno preso un rimborso quasi simbolico, mi spiace e mi importa poco che sono stato di umore nero tutta la serata, che ci ho rimesso un po' di soldi, l'importante è stato vedere chi sostiene **CasaPerno** (e la sua zine che era gratis all'ingresso), ossia nessuno. E me ne fotto che "una serata può andare male", "che venerdì la stessa band ha suonato ad un pubblico poco superiore in un benefit" e "me ne strafrego anche che il giorno prima sono andato a sostenere un'altra band coprodotta e gli unici paganti di sabato sera erano io e la mia ragazza". Me ne frego perché io mi sbatto senza chiedere mai nulla, ma se in 4 anni chiedo una cosa e il risultato è questo forse è normale incazzarsi. Questa cosa mi ha ferito molto, sono praticamente distrutto e quello che è accaduto ha fatto franare la mia Casa. Non mi interessa che non sia venuta gente a vedere il concerto nel senso generale della cosa, il concerto può piacere o no, può essere scomodo o no, può interessare o no. (sicuramente è stato ben pubblicizzato, volantini, su web spammato selvaggiamente da un mese, sms, addirittura presente sul "sette" della stampa ed è stato all'United Club di Torino, locale che chiunque ascolti hc credo conosca). La cosa che mi ha ferito e che tutti gli pseudo amici o conoscenti che siano, che da 4 anni a questa parte mi fanno 2 palle così, aiutami di qua, pubblicizza questo, metti la news qua, mi fai la recensione, mi coproduci l'album, mi organizzi una data, mi fai l'intervista, vieni ai nostri appuntamenti, mi mandi foto di qua (non vi elenco, mica siete pochi), insomma di questa gente non è venuto NESSUNO. Ora io non mi aspettavo un pienone, ma speravo che almeno 1/10 di gente che chiede chiede e chiede o di pseudo amici che fan gli amiconi sarebbero venuti. Ossia speravo che dopo 4 anni che davo, nel momento in cui avrei chiesto "una presenza ad un concerto" qualcuno sarebbe venuto. Totale illusione, dopotutto lo so che la gente muove il culo solo se il concerto è suo o di un amico… sta di fatto che mi son trovato solo. La gente chiede ma non da.
Chi mi conosce sa le mie capacità di Oracolo e durante lo spam io usavo questa frase "La morte sta arrivando, la fine dei giochi è giunta e sotto questo palco eccone la prova". Credo che abbia rispecchiato la realtà. La morte (della vita, dell'hc o della musica torinese, ognuna prenda il significato che vuole) sta arrivando, la fine dei giochi è giunta e sotto questo palco eccone la prova. Insieme a tutto questo muore **CasaPerno**, non tanto nella sua fisicità (sto continuando a coprodurre, la distro va avanti e sono sempre in giro per il nord italia, a giungo esce l'#8 della zine, ecc) ma nell'anima. Ora per 2 mesi **CasaPerno** rimarrà morta e a maggio valuterò se la casa rimarrà a terra o se rinizierò a ricostruirla mattone per mattone, scegliendo per bene come arredarla questa volta. Quindi per 2 mesi non rompetemi i coglioni per nessuna cosa, non chiedetemi niente che tanto probabilmente non vi degnerò neanche di una risposta. **CasaPerno** è morta, lasciatela in pace. Se ad una pianta non gli si da l'acqua questa muore e so già che il dispiacere durerà 1 minuto e poi ne prenderete un'altra nuova. Ecco, **CasaPerno** è morta e so che da domani sarà dimenticata.
Per chi merita la mia stima e il mio rispetto ci vediamo sotto i palchi d'Italia, per gli altri totale indifferenza. Stop della comunicazione.

Da quel 18 marzo son passati solo 3 mesi, ma devo dire che la lezione l'ho imparata, ma come fa ben capire il titolo son morto per rinascere più forte. CasaPerno è rinata più forte, sono ancora qui a sfornare numeri della zine, sono arrivato a 14 coproduzioni già uscite e ne ho un'altra decina in cantiere, con www.punkadeka.it è ancora amore e sto per iniziare un nuovo progetto, "Il complotto autoproduzione" Label e forse fanzine, ma è ancora presto per i dettagli. Ne parlerò sicuramente, anche in maniera piuttosto dettagliata, nel prossimo numero della zine. Quindi, **CasaPerno è più viva che mai**, ma nonostante ciò ho deciso di pubblicare lo stesso questo comunicato, perché sono le emozioni e le esperienze a far crescere le persone.

LA ZORA AGGIUNGE: Che dire? Se non che quella fu una domenica davvero disgraziata, che ci ha aperto gli occhi ancora di più. Sono rimasta, io personalmente atterrita nel vedere gli occhi del Perno quella sera, ogni suo sguardo era pieno di delusione e disfattismo, il tempo passava e non vedevo l'ora che la serata finisse per porre fine a quel supplizio. Vorrei gentilmente ringraziare tutti quelli che non sono venuti, per averci fatto capire in tempo che gente siete. Ci avete fatto un gran favore!!

Scuola Di Punkzine

llievo che si finge maestro

ora era piuttosto scettica riguardo questo articolo, per lo più per un motivo semplice, le sembrava un ggiamento arrogante il mio, ma come ho spiegato a lei, lo farò anche con voi. Noi siamo giovani inari, non fatevi ingannare dal numero, questo è il nostro ottavo, ma la nostra zine è nata soltanto 2004. Nonostante ciò molte persone, più che altro ragazzini, mi chiedono una mano, una aiuto, una ta. Trovando ripetitivamente noioso spiegare ogni volta la stessa cosa mi son detto "scrivo 2 parole perché ho messo su la zine e come si fa in poche parole".

notivo per cui ho messo su la zine credo sia abbastanza ovvio, il voler aiutare, promuovere e sostenere scena punk-hc italiana (ai tempi pensavo che ce ne fosse una). Per quale altro motivo farla? L'ho pre detto, il punk mi ha salvato la vita, nel periodo più brutto, più depresso e meno vitale della mia vanissima vita. Se io, a quasi 24 anni sono qui a scrivere una fanzine lo devo principalmente a 3 tori, alle mia famiglia (e il mio amore), al punk e nella mia fifa avuta nei 2-3 tentativi falliti di dio alla vita" che ancora oggi ho davanti ai miei occhi.
sto per spiegare il forte legame che ho col punk e con questa fanzine. Vi sto già annoiando vero?

ma di tutto per scrivere una fanzina ci vuole attitudine e voglia di sbattersi, dedicare ore e ore e nderci un po' di soldi. Come molte band anche le zine nascono e muoiono troppo in fretta. Sarò ogante io, ma a me fate ridere quando mi dite "arrivare al #7 è un arduo traguardo", la cosa però mi rime anche un po' capendo la situazione italiana. Quando arriveremo al 10-15-20 cosa direte? Insomma tetevi tutti a fare una zine, chi avrà veramente la passione andrà avanti.

cco i "Consigli del Perno"

prima cosa (vi potrà risultare banale) bisogna conoscere le zine. Mi è capitato più volte di parlare ragazzi desiderosi di creare una zine che alla fatidica domanda "Che fanzine hai mai letto"? mi han posto "nessuna". Proprio come per mettere su una band di deve conoscere la musica, lo stesso vale per zine, si devono conoscere. Quindi iniziate a leggerne qualcuna. Ovviamente proprio come nella musica, uno ha le sue influenze e si prendono le dovute ispirazioni. Non è un segreto che le tre zine che mi pirono furono 3. Escrementi Zine per le interviste e successivamente per la grafica, la tsts&Vegetables per le recensioni e articoli personali e la Suta per gli articoli extra musicali.

are lo staff della zine, sempre se non si decida di farla da soli. Io ho chiesto alla mia ragazza (la a) di aiutarmi e nonostante più volte mi ha fatto capire che vorrebe andarsene dopo anni è ancora qui me. Ovviamente essere in tanti è un vantaggio, meno lavoro e meno tempo per tutti, ma io rimango l'idea che "chi fa per se fa per tre" .

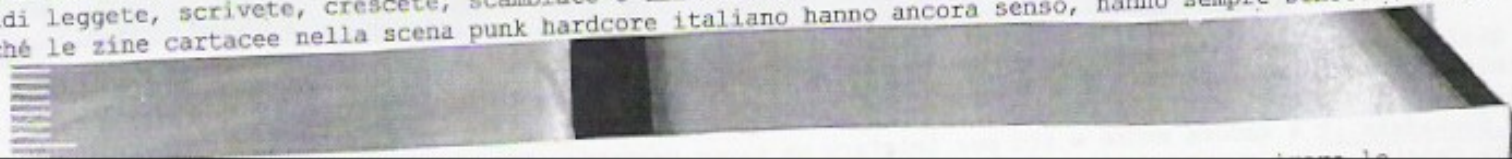
ho messo su una zine per aiutare la scena italiana, quindi trovo poco utile riempire esse di biografie ecensioni di grossi gruppi stranieri, visto che questi trovano spazio un po' ovunque. Non dico di lare solo di italiani, ma principalmente sì. Do comunque spazio a tutti quei gruppi che ritengo validi diversi motivi.

nificare le varie sezioni. Noi adoperiamo un editoriale, sezioni recensioni, interviste, live report uest'ultimi aboliti), articoli personali, alcuni sul punk ed altri di controinformazione. Ed ecco che la ne è fatta! Pianificando prima il lavoro il tutto sembra più facile.

ello che io apprezzo, come tutti nelle zine, è la spontaneità. Purtroppo alcune non trasudano di inioni, sono quasi impersonali e forse per timidezza non si confidano con la zine, quindi il mio nsiglio è: sfogatevi, tirate tutto fuori, la vita è una sola.

grafica, col tempo l'ho imparato, è ciò che è più bersaglio di critiche. La gente e i punx non sono muni, guardano più alla forma che ai contenuti. E quindi bisogna adeguarsi. Detto ciò la grafica è la sa che più differenzia una lavoro da un altro. Noi personalmente dopo 3 numeri abbiamo semi abbandonato rd per approdare nel più antico e magico mondo del taglia/incolla.
re gli articoli, recensioni, ecc e stamparli (o scriverli a mano) e tagliarli. Prendere un foglio bianco incollarci delle immagini sopra. E ancora sopra a quel punto ci si mettono gli articoli ed il gioco è tto. Più camice si sudano e più mani si appiccicano e più il lavoro sarà apprezzato. Provare per edere. Poi certo, noi la fotocopiamo, il sogno tipografia è ancora lontano per noi.

sembra di aver detto tutto, ossia avrò dimenticato tante cose però credo che ci siano abbastanza nformazioni per farvi iniziare a mettere su una zine. Sono schietto e sincero quando dico che molti ruppi (anche molti DIY della scena italiana) se ne fregheranno di voi, quindi molti non vi risponderanno, ltri lo faranno col contagocce (o per mancanza di tempo o di voglia). E non fatevi ingannare da chi vi ice "è colpa della vostri banali domande", certo le domande interessanti spesso son rare, ma io continuo pensare che sono le risposte a far la differenza e non le domande.
uindi leggete, scrivete, crescete, scambiate e diffondete!
erché le zine cartacee nella scena punk hardcore italiano hanno ancora senso, hanno sempre senso! (Perno)



CASA PERNO

TORINO DIY PUNK OI! HARDCORE

CasaPerno è la mia etichetta nata nel 2005. Nel mio piccolo ho sempre voluto sostenere qualcosa, anni fa sostenevo quella che chiamavano "la scena italiana", oggi sostengo "la mia scena" composta da me e da altuni amici. Non ho ancora fatto molte coproduzioni, ma comunque CasaPerno sta facendo i suoi primi passi, sono orgoglioso e fiero delle mie mura, della mia Casa e soprattutto del suo proprietario, ossia io. In linea di principio avevo deciso di coprodurre soltanto band torinesi, dalle liriche in italiano e soprattutto con grande attitudine. Siccome non volevo coprodurre solo un gruppo ogni 10 anni ☺ la mia linea è cambiata ed ho deciso di coprodurre tutte quelle band che per lo meno nel lato musicale mi aggradono senza alcuna discriminazione territoriale. Estrema dimostrazione forse che nel punk esiste solo il fattore musicale. Nonostante queste riflessioni forse depressive o forse piene di realtà ovviamente dietro ad ogni coproduzione c'è un serio motivo e quindi un legame particolare, verso ognuna di esse. Dè raga, basta parole… comprate qualcosa che tanto vi starò annoiando e soprattutto non condividerete mezza parola fin qua detta. Basta chiacchiere, ecco le mie coproduzioni:

CP 02 Spark - Il lungo addio 5 euri (ultime copie)
Torino Hardcore. 8 pezzi di vecchia scuola con i Sottopressione nel cuore

CP 03 All'd Ways/Overturned - Torino LaSpezia 5 euri (ultime copie)
La Torino Hardcore incontra la LaSpezia Hardcore e realizzano questo split di 4 canzoni a testa. Hardcore emozionale e melodico, due scuole musicali a confronto.

CP 04 Mind The Gap - Tomatoes increase Muscles 3 euri
Da Bergamo arriva un post hardcore da leccarsi i baffi. 5 canzoni per questo MCD digipack mica da ridere.

CP 05 Paninos - S/T 5 euri
Qui invece c'è da ridere. Hardcore demenziale dal Mexico, surreale e potente. 9 canzoni.

CP 06 Killdaddies/Solecismi Pedestri - Punk rock come dio comanda 5 euri
Dio comanda e da Alessandria e da Parma rispondono presente. Punk rock alla Ramones Vs uno all'italiana.

CP 07 Plakkaggio Hc - Il Nemico 8 euri
Oi-core influenzato dai Colonna Infame e fornito di rabbia e attitudine, direttamente da Colleferro.

CP 08 Broken Art - Immaginando il silenzio 6 euri
Storica band hardcore torinese con melodia nel suono e nei propri corpi. Liriche in italiano.

CP 09 Milizia Hc - L'inferno dell'uguaglianza 5 euri
Hardcore militante da Padova, vecchia scuola e cantato in italiano.

CP 10 My Own Voice - De Ira 6 euri
Hardcore vecchia scuola tra Gorilla Biscuits e Sick Of it all

CP 11 LeTormenta - Resest EP 3,5 euri (ultime copie)
Hardcore influenzato da un cuore e un'attitudine da ammirare all'infinito. Testi in italiano

CP 12 16 Angry Strings - Ep 4 euri
Hardcore con alcune piccole influenze Metal Core, Raised Fist e N.Y. Hardcore

CP 13 All true/Think About 6 euri
Split cd per queste 2 ottime hardcore con influenze xxx romane. Liriche in inglese

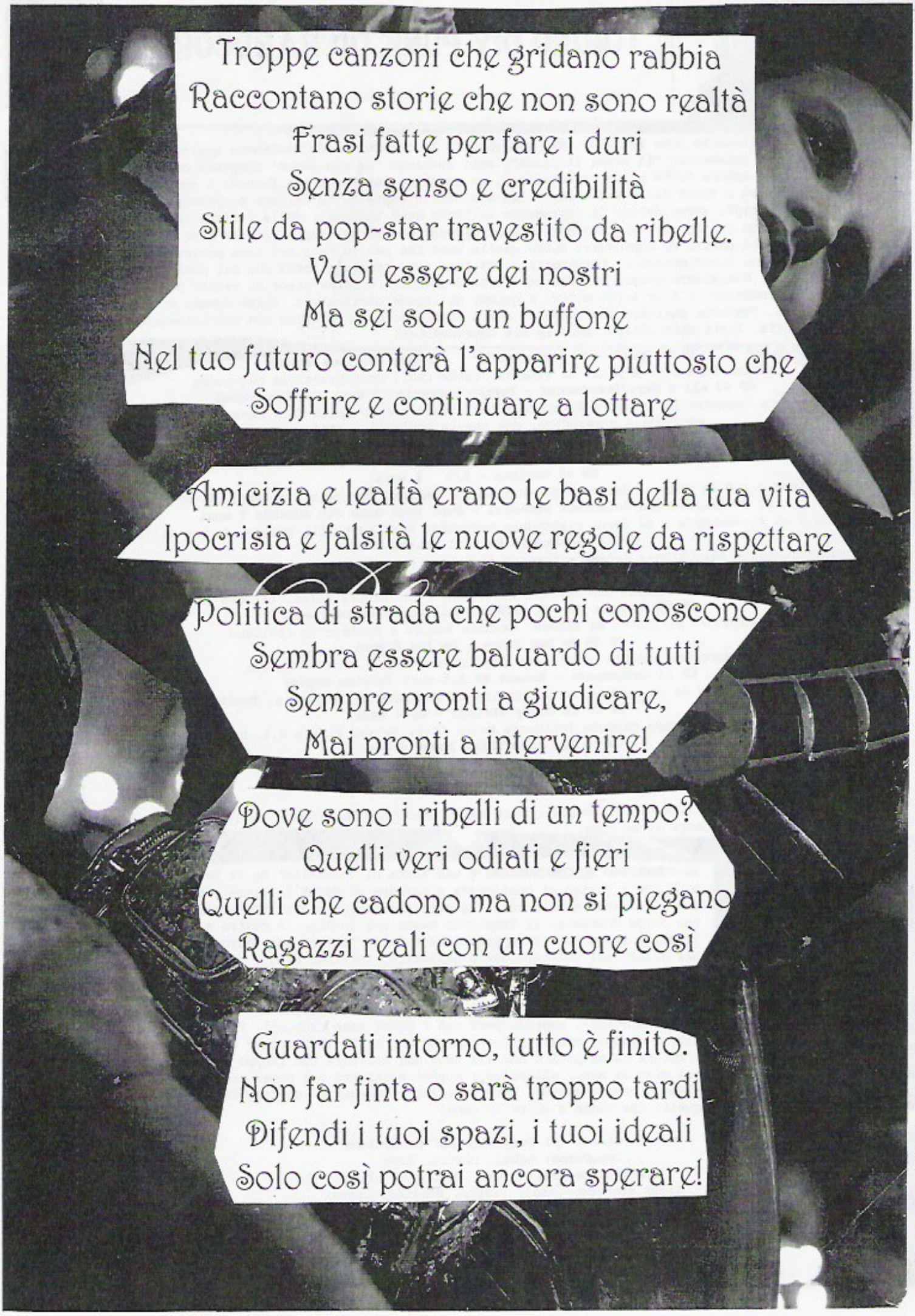
In uscita nei prossimi mesi
DVD Festival dell'autoproduzione di Torino 2005, Smashrooms, Ofu Hc, CGB, Afasia, Le tormenta/Garghanta, Nasty/Disagio/KKK/Learn e tanta altra roba.

IL COMPLOTTO AUTOPRODUZIONI è una sorta di "cartello" Do It Yourself. Erano anni che a Torino si continuava a parlare di UNIRE le forze sotto un unico logo. Per anni questa voce è girata a destra e a sinistra senza mai trovare una forma concreta. Il Complotto nasce per questo. Il nostro scopo è riunire le mille facce dell'autoproduzione e della "scena" punk hardcore oi! torinese per allargarci sul territorio nazionale. Iniziamo da qui perchè da anni ci crediamo, ci sbattiamo e vogliamo costruire una rete concreta basata sull'amicizia, sullo scambio reciproco, ma soprattutto sul fare delle cose con coscienza. Tornare un pò alle origini dell'attitudine che da sempre ci ha contraddistinti, sapendo però che i tempi sono cambiati. Vogliamo portare in giro i gruppi, creare situazioni in cui il Do It Yourself non sia solo una dicitura da sfigati e non sia solo una dicitura fin troppo chiara a chi sta nel giro da anni. Allargare i nostri orizzonti per poter proporre a tutti chi siamo e cosa vogliamo. Noi ci stiamo provando. E' un progetto aperto a tutti quelli che hanno a cuore la cosa.

Fan Parte del "**Il Complotto Autoproduzione**":
CasaPerno: Label, Distro, Zine
Mastello Records: Label, Distro, Booking
Aigor Records: Label, Distro, Booking, Driver
Gold Rings Production: Label, Distro
Malafamilia: Street wear

IL COMPLOTTO 01: S-Contro - Kings of fools 8 euri
Oi!-Core con attitudine, pezzi sinceri e coinvolgenti. Testi in Italiano.

S-Contro – Amicizia e lealtà



Troppe canzoni che gridano rabbia
Raccontano storie che non sono realtà
Frasi fatte per fare i duri
Senza senso e credibilità
Stile da pop-star travestito da ribelle.
Vuoi essere dei nostri
Ma sei solo un buffone
Nel tuo futuro conterà l'apparire piuttosto che
Soffrire e continuare a lottare

Amicizia e lealtà erano le basi della tua vita
Ipocrisia e falsità le nuove regole da rispettare

Politica di strada che pochi conoscono
Sembra essere baluardo di tutti
Sempre pronti a giudicare,
Mai pronti a intervenire!

Dove sono i ribelli di un tempo?
Quelli veri odiati e fieri
Quelli che cadono ma non si piegano
Ragazzi reali con un cuore così

Guardati intorno, tutto è finito.
Non far finta o sarà troppo tardi
Difendi i tuoi spazi, i tuoi ideali
Solo così potrai ancora sperare!